

ANALISI STORICA, SVILUPPO E SITUAZIONE ODIERNA DEL COMPLESSO MILITARE DI ZONCHI DEL GOLFO DI POLA

RAUL MARSETIČ

Centro di ricerche storiche,
Rovigno

CDU 725.18(497.5Zonchi/Pola)(091)“18/19“

Saggio scientifico originale

Dicembre 2016

Riassunto: Lo studio ricostruisce le vicende del complesso bellico di Zonchi (Pola) attraverso lo sviluppo delle strutture militari che vi furono erette nel corso del XIX e XX secolo. Le autorità austriache riconobbero presto, attorno del 1820, l'importanza strategica dell'area e pensarono quindi di realizzarvi dapprima una batteria d'artiglieria costiera e poi, attorno al 1866, delle importanti postazioni legate alle linee di ostruzioni con mine e torpedini. Risale al periodo 1909-1914 la costruzione a Zonchi dei depositi di carburante della Piazzaforte marittima di Pola che diedero all'area una nuova grande valenza militare. Il complesso mantenne la sua funzione di stazione carburanti anche dopo la Prima guerra mondiale, dapprima durante il periodo italiano e poi anche sotto la Jugoslavia.

Abstract: The paper reconstructs the events relating the military complex of Zonchi (Pola – Pula) through the development of the military structures erected during the 19th and the 20th century. Austrian authorities recognized around 1820 the strategic importance of the area and therefore decided to build there, at first, a coastal artillery battery and later on, in about 1866, some important installations connected to the lines of obstruction with mines and torpedoes. The building, at Zona, of fuel deposits for the Maritime stronghold of Pula/Pola dates back to the period 1909-1914 and it gave the area new great military significance. The complex maintained its fuel station function even after the First World War, during the Italian period and then also under Yugoslavia.

Parole chiave: Zonchi, Pola, depositi di carburante, guerra, forze armate, Marina, fortificazioni

Key words: Zonchi (Zonka), Pola (Pula), fuel deposits, war, armed forces, Navy, fortifications

La presente ricerca è il risultato di un attento studio finalizzato ad esporre nella maniera quanto più esaustiva e dettagliata la nascita ed il conseguente sviluppo delle strutture militari che furono realizzate attorno a Valle Zonchi nel corso del XIX e XX secolo. Il periodo di gran lunga più importante è quello austriaco quando fu riconosciuta l'importanza militare dell'area in seguito alla trasformazione di Pola in grande base militare e principale porto da guerra della Marina dell'Impero asburgico. Sviluppi ci furono anche al tempo dell'Italia e ancora di più durante il periodo jugoslavo quando

furono innalzate nuove ed importanti strutture rimaste in funzione fino alla dissoluzione della federazione nel 1991.

L'analisi segue principalmente un percorso cronologico attentamente strutturato e definito nonostante la quasi completa mancanza di fonti documentarie e riferimenti bibliografici. Buona parte della ricostruzione storica svolta si basa su piccoli indizi, sull'analisi di fotografie aeree dell'epoca e su lunghe ricognizioni territoriali. L'insieme di queste attività ha permesso una dettagliata elaborazione storica del territorio di Zonchi con la catalogazione e descrizione di tutte le strutture che vi furono erette a scopo militare nel corso dei decenni.

Ubicazione e stato odierno

La baia di Valle Zonchi o Val di Zonchi¹, lungo le cui coste e l'entroterra sono state erette le strutture militari oggetto del presente studio, è situata non lontano dall'imboccatura settentrionale del Golfo di Pola, proseguendo verso Est passando Punta Cristo e Valmaggioro. Il complesso militare in questione include il litorale compreso tra Punta Grosso, ad occidente, e Punta Zonchi, ad oriente. Si estende su circa 950 m di costa entrando nell'entroterra, a seconda della posizione, dai 100 ai 300 m. Si tratta ovviamente di un'area strategica per la difesa del porto da guerra il che spiega la presenza in zona e negli immediati dintorni di forti e batterie d'artiglieria costiera, strutture belliche erette nel corso della seconda metà dell'Ottocento.

Valle Zonchi fu fin dal secondo decennio del XIX secolo individuata come luogo determinante per la sorveglianza e la difesa dell'entrata nel Golfo di Pola. Ciò è dimostrato dalle installazioni militari che vi furono dislocate nel corso dei decenni ancora oggi in gran parte ben visibili o almeno identificabili. Con l'allargamento poi del fronte difensivo della Piazzaforte marittima e con l'allontanamento della prima linea di fuoco, Zonchi assunse delle nuove qualifiche legate meno alle attività belliche dirette ma pur sempre di grande importanza militare. Così, nella prima metà del secondo decennio del Novecento, in quest'area furono sistemati i depositi di carburante della Piazzaforte, strutture importantissime per la piena operatività della flotta da guerra. Mantenne questa fondamentale funzione anche durante il periodo italiano e poi successivamente anche quello jugoslavo per essere poi dismessa nel 1991 con il passaggio delle strutture all'esercito della neocostituita Repubblica di Croazia.

La localizzazione delle strutture presenti a Zonchi risulta abbastanza complessa. La conformazione del terreno è collinosa con dislivelli fino a 50 m. La vegetazione,

¹ In alcune mappe del Golfo di Pola della prima metà del XIX secolo Valle Zonchi viene anche indicata con la denominazione di Valle Minore.



Fig. 1. La sponda settentrionale del Golfo di Pola nel dettaglio di una carta nautica (CRS).

composta per lo più da pineta, è oggi particolarmente fitta e copre poco meno dell'80% della superficie.

Tutta l'area è circondata da un recinto di filo spinato alto 1,5 m. Due erano i cancelli d'entrata, di cui il primo a Nord all'uscita dall'area lungo la strada di collegamento a Stignano ed il secondo a Sud, all'uscita lungo la strada di collegamento a Monumenti.

Oggi i collegamenti via terra si ramificano in tre direzioni:

- La via di comunicazione principale corre in direzione Nord-Ovest e consiste in una strada asfaltata in due corsie che collega Zonchi all'abitato di Stignano, distante circa 1 km, da cui poi si collega alla strada tra Fasana e Pola;
- Verso occidente una strada sterrata la collega al Forte Valmaggiore e Monte Grosso mentre da una diramazione della stessa si arriva a Punta Grosso all'estremità occidentale della baia;
- In direzione orientale dalla parte superiore corre una strada sterrata che arriva alla batteria di Zonchi e prosegue verso il complesso di Monumenti con una diramazione anche verso il forte Munido; la strada sterrata inferiore che corre lungo la costa prosegue fin dopo il molo principale.

I collegamenti via mare risultano facilitati dalla presenza di tre moli, di cui va

particolarmente evidenziata la rilevanza di quello orientale (principale) attraverso il quale avvenivano, insieme al molo in fondo alla baia, i rifornimenti e trasferimenti di carburante e a cui attraccavano le unità navali maggiori.

I depositi di carburante oggi ancora presenti sono i seguenti:

- Gruppo serbatoi I (vedi scheda *Zonchi n. inv. 3*) con 3 serbatoi;
- Gruppo serbatoi II (vedi scheda *Zonchi n. inv. 4*) con 2 serbatoi;
- Due tunnel (vedi scheda *Zonchi n. inv. 19*) con all'interno complessivamente 14 cisterne.

Anche se gli ultimi soldati dell'Armata Popolare Jugoslava (JNA) lasciarono Pola, e più precisamente la base di Musil allora costituita dalla Caserma "Sergej Mašera, il 15 dicembre 1991, il ritiro parziale o completo dalle altre caserme e complessi militari della città e del polese iniziò fin da circa la metà di ottobre. Per quanto riguarda in particolare il complesso di Zonchi, il ritiro dovrebbe essere stato effettuato attorno alla fine di ottobre o i primi di novembre quando furono posti i sigilli a tutti gli immobili. Da quanto risulta dal verbale della ricognizione dell'area eseguita il giorno 11 novembre dai rappresentanti della Missione Europea accompagnati dalla commissione mista composta dai membri del Comune di Pola² e dell'esercito jugoslavo³, circa l'80% dei sigilli risultò già forzato anche se senza ancora evidenti saccheggi dell'inventario presente. A partire dal 12 novembre si ritirarono da Zonchi anche i pochi soldati dell'armata jugoslava rimasti a guardia del complesso che per qualche tempo, fino all'effettivo passaggio all'esercito croato, rimase quindi completamente incustodito permettendo nuovi forzamenti dei sigilli e sicuramente l'inizio delle ruberie. Prima dell'abbandono del complesso anche da parte delle forze armate croate, qualche anno più tardi, risultavano ancora completamente operativi i sistemi di tubature e dispositivi manipolativi. Purtroppo oggi tutto risulta interamente devastato e saccheggiato in seguito alla mancanza per anni di qualsiasi sorveglianza come è del resto successivamente avvenuto poi anche nelle vicine ex zone militari di Monumenti – Santa Caterina e Vallelunga.

Analisi storica delle strutture militari a Valle Zonchi

Le autorità austriache riconobbero presto, già qualche anno prima del 1820, l'importanza strategica dell'area e pensarono quindi di realizzarvi una postazione difensiva che corrisponde alla Batteria Val di Zonchi sulla punta orientale dell'omonima

² Dario Mezulić, Davor Radolović e Boris Funčić.

³ Tenente colonnello (*potpukovnik*) Radiša Stanišić, maggiore (*major*) Gavro Vlahović e capitano (*kapetan*) Dragan Šiniković.

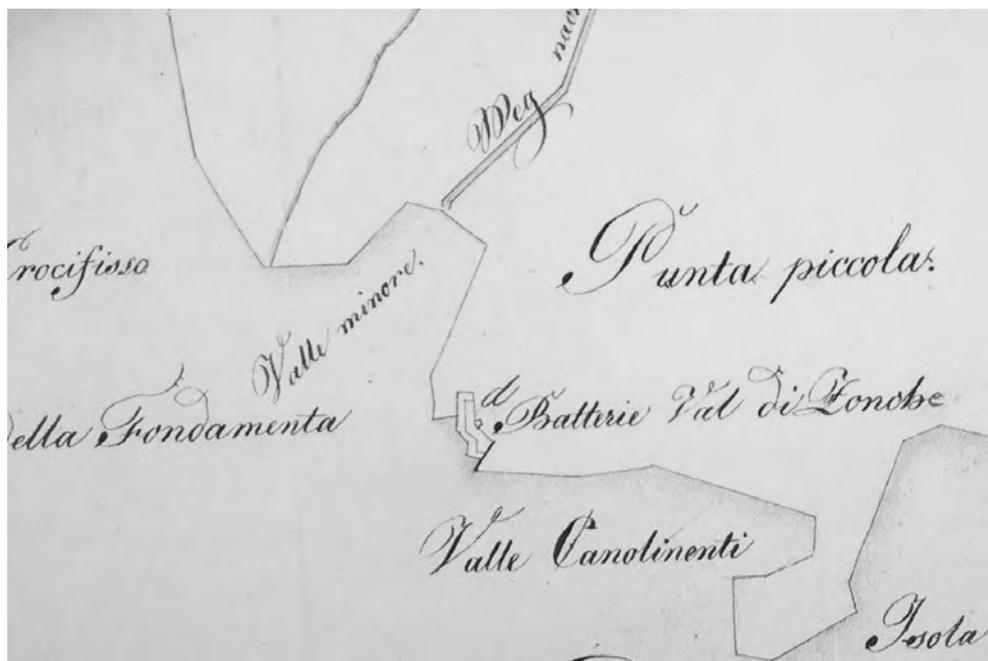


Fig. 2. La Batteria Val di Zonchi nel dettaglio di un piano del 1823 (Città di Pola, Ass. urb.).

baia. Si trattò senza dubbio della prima costruzione militare austriaca in zona e tra le primissime erette a Pola (vedi scheda *Zonchi n. inv. 16*).

Negli anni a seguire, quindi ben prima della trasformazione di Zonchi in deposito carburanti, questa area costiera ed i colli immediatamente circostanti assunsero una funzione militare particolarmente rilevante con la sistemazione di postazioni di difesa dell'entrata nel golfo, in special modo dopo la metà del XIX secolo quando il governo asburgico decise di intraprendere a Pola la realizzazione di un nuovo piano di fortificazioni⁴. Furono così costruite immediatamente sopra Punta Grosso la Batteria costiera Valmaggioro, più sopra il forte e la batteria mortai Monte Grosso, verso Stignano la batteria mortai Sua Maestà e sul colle ad Est di Zonchi il Forte Munide.

Nel 1866 tra Valle Zonchi e Valle Fisella a Musil sulla sponda opposta del golfo, furono pianificate delle ostruzioni con mine e torpedini. Le due linee dovevano andare da Punta Grosso e da Punta Zonchi entrambe verso Fisella ed essere costituite da una fila di ginnoti, cioè mine sottomarine ad accensione elettrica. Si trattava di un'arma subacquea destinata ad agire contro il fondo degli scafi, essendo poggiata sul

⁴ Attilio KRIZMANIČ, *Pulska kruna* [La corona di Pola], vol. I., Pola, 2009 (Istra kroz stoljeća [L'Istria attraverso i secoli]), p. 31.

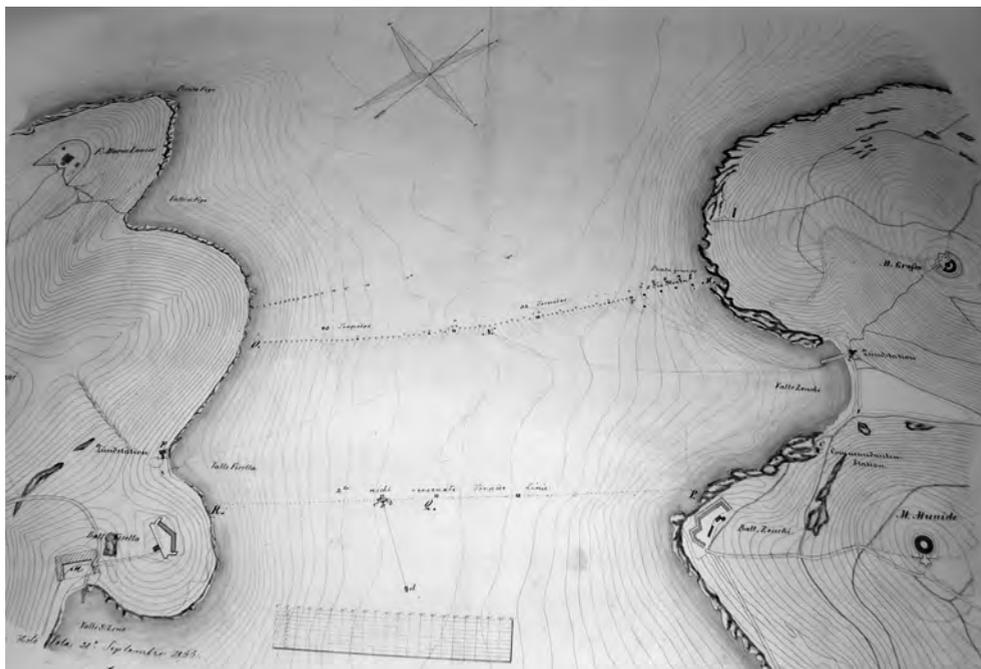


Fig. 3. Le pianificate linee di ginnoti tra Valle Zonchi e Fisella secondo un piano del 1866 (Città di Pola, Ass. urb.).

fondo del mare o ancorata a profondità maggiore della massima immersione degli scafi e azionata a volontà da osservatori situati a terra. In tal modo le navi proprie o amiche potevano entrare e uscire dal golfo passandovi sopra, agendo contro le navi nemiche con l'azionamento da terra di un determinato ginnoto al momento del loro passaggio nel raggio di azione delle cariche esplosive. La linea occidentale, composta da 32 torpedini e 5 mine, era controllata dalla stazione accensione ginnoti (*Zündstation*) di Zonchi situata proprio in fondo alla baia (vedi scheda *Zonchi n. inv. 6*). La linea orientale, composta da 43 torpedini, era invece controllata dalla stazione ginnoti (*Zündstation*) di Valle Fisella. La seconda linea nel 1866 non risultava ancora effettivamente realizzata ma già nel 1869 fu sicuramente operativa.

La stazione ginnoti di Zonchi, compreso il molo in fondo alla baia (vedi scheda *Zonchi n. inv. 22*) fu quindi la seconda costruzione in ordine cronologico realizzata sul territorio della valle in senso stretto. Tutta l'area occupata dalla stazione fu in seguito, probabilmente tra il 1880 ed il 1890, completamente risistemata ampliando probabilmente in parte anche la sua funzione.

Sopra Punta Grosso, all'estremità occidentale di Valle Zonchi, presumibilmente tra il 1880 ed il 1890 fu realizzata una nuova postazione fortificata, nella mappa *Über-*

sichts-Plan der Marine-aerarischen Objecte in Pola segnata col n. 532 (vedi scheda *Zonchi n. inv. 2*). Si tratta, con molta sicurezza, della nuova postazione di accensione della sottostante linea di ginnoti. Da notare che questo tipo di sbarramento ad accensione elettrica in quanto obsoleto durante la Prima guerra mondiale fu sostituito da linee di torpedini a contatto e ostruzioni retali⁵.

Immediatamente accanto all'angolo orientale del detto immobile parte un camminamento trincerato (vedi scheda *Zonchi n. inv. 20*) con la funzione di comunicazione tra i due lati della baia da usare in caso di azione bellica. Infatti, prosegue fino in fondo alla baia, collegandosi all'area dell'ex stazione ginnoti e poi continua lungo il colle della costa est arrivando all'area dell'ex stazione del comandante (vedi scheda *Zonchi n. inv. 8*).

Risale al periodo 1909-1914 la costruzione a Zonchi dei depositi di carburante della Piazzaforte marittima di Pola che diedero all'area una nuova grande valenza militare come strutture indispensabili alla piena operatività delle unità della flotta da guerra. Il progetto richiese un investimento notevole e nel bilancio dell'i.e.r. Marina da Guerra per il 1909, tra le spese fuori dall'ordinario, risulta una prima rata di 50.000 corone, delle allora 500.000 complessivamente preventivate, da destinarsi alla costruzione di serbatoi per combustibile liquido⁶. Anche se non viene specificatamente nominato il luogo, indubbiamente si tratta del primo stanziamento per l'innalzamento della Stazione combustibili di Zonchi, i cui lavori iniziarono proprio attorno al 1909-1910. Nel bilancio per il 1910 fu stanziato lo stesso importo come seconda rata⁷ mentre in quello per il 1911 fu concessa la terza rata di 90.000 corone⁸. Nella finanziaria del 1912 risulta la quarta rata pari a 30.000 corone⁹ con lo stesso importo assegnato anche l'anno successivo¹⁰. Nel bilancio per i primi sei mesi del 1914 fu prevista una sesta rata di 100.000 corone quando fu più che triplicata la spesa complessiva preventivata che passò a 1.600.000 corone¹¹. L'ultimo finanziamento ritrovato si riferisce alla settima rata che fu di 200.000 corone¹².

⁵ *Monografia militare del Litorale Austro-Ungarico. Pola, fronte a mare*, Volume II. Parte I., Ministero della Marina, Ufficio del Capo di Stato Maggiore, febbraio 1917, p. 61.⁶ "Budget der k.u.k. Kriegsmarine für das Jahr 1909" in *Mittheilungen aus dem Gebiete des Seewesens*, n. I del 1909. Auserordentliches Erfordernis, 9. Land und Wasserbauten, Subtitel A, Post 13.

⁷ "Budget der k.u.k. Kriegsmarine für das Jahr 1910" in *Mittheilungen aus dem Gebiete des Seewesens*, n. II del 1911. Auserordentliches Erfordernis, 9. Land und Wasserbauten, Subtitel A, Post 9.

⁸ "Budget der k.u.k. Kriegsmarine für das Jahr 1911" in *Mittheilungen aus dem Gebiete des Seewesens*, n. V del 1911. Auserordentliches Erfordernis, 9. Land und Wasserbauten, Subtitel A, Post 8.

⁹ "Budget der k.u.k. Kriegsmarine für das Jahr 1912" in *Mittheilungen aus dem Gebiete des Seewesens*, n. XII del 1912. Auserordentliches Erfordernis, 9. Land und Wasserbauten, Subtitel A, Post 7.

¹⁰ "Budget der k.u.k. Kriegsmarine für das Jahr 1913" in *Mittheilungen aus dem Gebiete des Seewesens*, n. I del 1913. Auserordentliches Erfordernis, 9. Land und Wasserbauten, Subtitel A, Post 7.

¹¹ "Budget der k.u.k. Kriegsmarine (Für die ersten sechs Monate 1914)" in *Mittheilungen aus dem Gebiete des Seewesens*, n. I-II del 1914. Auserordentliches Erfordernis, 9. Land und Wasserbauten, Subtitel A, Post 6.

¹² "Budget der k.u.k. Kriegsmarine für das Jahr 1914/1915" in *Mittheilungen aus dem Gebiete des Seewesens*, n. VIII



Fig. 4. La Stazione deposito carburanti di Zonchi nel dettaglio di una foto aerea italiana scattata il 26 febbraio 1918 (CRS).

I depositi di carburante furono sistemati in fondo alla valle e divisi in tre Gruppi con quattro grossi serbatoi cilindrici ciascuno della capienza di 4.000 m³ (vedi schede *Zonchi n. inv. 3, 4 e 5*) per complessivi 48.000 m³ di carburante. Tutti i gruppi di depositi erano protetti da alti e massicci parapetti lastricati in pietra con inoltre disposte superiormente delle reti protettive. I serbatoi erano collegati attraverso una rete di tubature (oleodotti) alla stazione di pompaggio (vedi scheda *Zonchi n. inv. 10*) e da qui al molo principale (vedi scheda *Zonchi n. inv. 23*) per il rifornimento delle unità navali della Marina da guerra e per il trasferimento del carburante nei serbatoi. Nel corso della Prima guerra mondiale anche il molo in fondo alla baia (scheda *Zonchi n. inv. 22*) fu allacciato alla rete di tubature di carburante permettendo così i rifornimenti anche da questa struttura. Inoltre, a salvaguardia di tutti e tre i gruppi di serbatoi e del complesso di strutture in fondo alla baia (ex stazione ginnoti) come sistema di pro-

tezione antiincendio furono disposti complessivamente 13 idranti, collegati con una rete idrica alla stazione di pompaggio. A difesa dell'entroterra dei depositi di carburante, ovvero dell'intero complesso di Zonchi, non fu eretto alcun muro delimitando bensì l'area con un'alta recinzione di filo spinato.

Tutti e tre i moli di Zonchi sono d'epoca austriaca. Il principale, e di gran lunga di maggiori dimensioni, è quello disposto lungo il lato Est della baia (scheda *Zonchi n. inv. 23*). Risale al periodo di costruzione dei depositi di carburante ed attraverso di esso venivano svolte la maggior parte delle operazioni di trasferimento del combustibile liquido. Notevole rilevanza ebbe anche il molo in fondo alla baia (scheda *Zonchi n. inv. 22*), risalente attorno al 1865 ed in origine destinato alle necessità della stazione di ginnoti. Sul lato occidentale, a Punta Grosso si trova il terzo molo (scheda *Zonchi n. inv. 21*), il più piccolo dei tre, risalente attorno al 1914 ed eretto per le necessità del vicino immobile legato alle ostruzioni marine. Inoltre, in base alle immagini disponibili, durante la Grande guerra per un periodo nella baia si trovava anche un lungo pontile galleggiante, successivamente smantellato. Dalle stesse fotografie risulta la presenza anche di diversi depositi galleggianti usati per le operazioni di rifornimento.

All'inizio della Prima guerra mondiale subito a Ovest di Punta Grosso era stata posizionata la quarta ed ultima linea delle ostruzioni marine a difesa del porto da guerra che dai pressi della parte meridionale della breccia di passaggio nella diga proseguiva verso Punta Grosso e comprendeva una struttura estremamente solida di anelli metallici uniti gli uni agli altri. Era divisa in due parti, ognuna composta da tre linee parallele. La parte settentrionale andava appunto da vicino Punta Grosso e proseguiva verso il centro della diga mentre dall'altro versante, la parte meridionale andava da poco dopo la costa di Val di Figo in direzione di Punta Cristo.

Il complesso di Zonchi mantenne la sua funzione di stazione carburante anche dopo la Prima guerra mondiale, durante tutto il periodo italiano. Le infrastrutture e gli immobili rimasero fino al Secondo conflitto mondiale praticamente gli stessi del periodo austriaco anche se senza dubbio l'attività della stazione fu molto minore rispetto al passato. Inoltre, dalle ricerche svolte e dall'analisi delle foto aeree d'epoca a disposizione, sembrerebbe che i due tunnel sotterranei dislocati sotto al colle nell'entroterra orientale fin quasi sotto al forte Munide risalcano al periodo della Seconda guerra mondiale (vedi scheda *Zonchi n. inv. 19*). Più precisamente le gallerie dovrebbero essere state realizzate tra il 1944 ed il 1945 probabilmente come semplici ricoveri antiaerei poi trasformati e sistemati come depositi carburante durante la Jugoslavia.

I bombardamenti aerei Alleati degli anni 1944-1945, provocarono notevoli devastazioni a Zonchi con la distruzione di numerosi immobili. Particolarmente gravi furono i danni subiti nelle giornate del 7, 17 e 19 febbraio 1945 quando l'aviazione

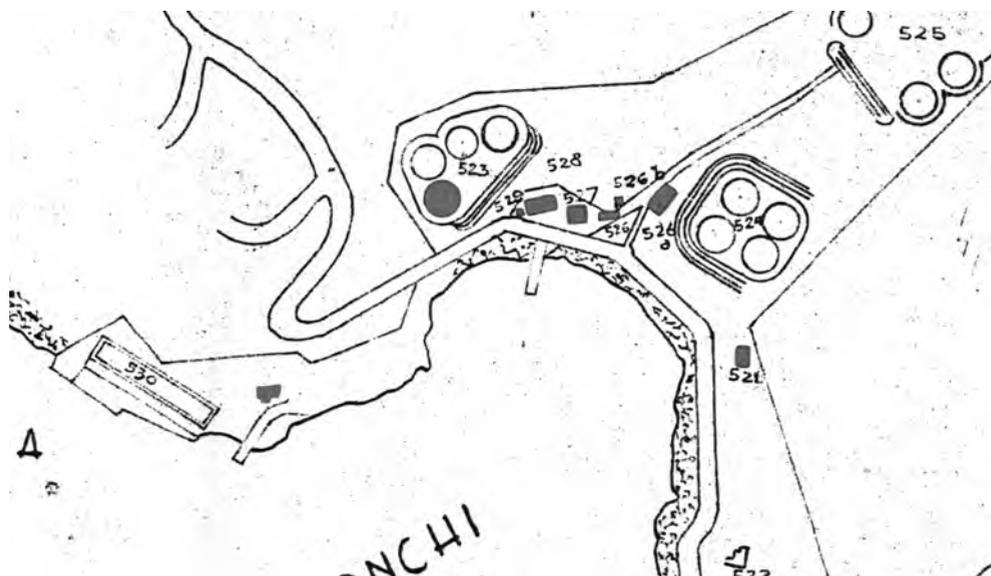


Fig. 5. Pianta con evidenziati gli immobili andati distrutti nel corso dei bombardamenti Alleati del febbraio 1945.

americana bombardò in più riprese anche Valle Zonchi provocando in pratica la totalità dei danni subiti durante il conflitto. Andò completamente distrutta l'ex stazione ginnoti a Punta Grosso (vedi *Zonchi n. inv. 2*), il serbatoio meridionale del Gruppo I e tutte le costruzioni in fondo alla valle tra i Gruppi di serbatoi I e II. Fu raso al suolo anche un piccolo immobile (vedi *Zonchi n. inv. 18*) a sud del Gruppo II. Di tutte queste costruzioni oggi sul terreno, ad eccezione di quella sopra Punta Grosso, rimangono pochissimi resti difficilmente individuabili.

Zonchi conservò la sua attività di centro carburanti anche sotto la Jugoslavia, dopo la necessaria sistemazione delle strutture eseguita a partire dalla prima metà degli anni Cinquanta e resa necessaria a causa dei danni subiti durante i bombardamenti del 1945 ma anche per apportarvi diversi miglioramenti e modifiche. Il complesso militare di Zonchi era parte integrante, come deposito combustibili (*Skladište pogonskog goriva Zonka*) della caserma *I. Maj*¹³ che comprendeva anche tutta l'area militare di Monumenti – Santa Caterina e Vallelunga, estendendosi ininterrottamente da Punta Grosso, ad Ovest, a Valle San Pietro, ad Est. La detta caserma occupava in pratica la quasi totalità della costa e del retroterra della sponda settentrionale del Golfo di Pola,

¹³ 1. Maggio.

da dopo Valmaggione fino a Valle San Pietro.

Al posto dei 12 serbatoi cilindrici d'epoca austriaca, in effetti 11 in quanto uno andò distrutto nelle incursioni aeree, furono dislocati in posizione seminterrata 5 nuovi serbatoi. Più precisamente tre, di diametro maggiore, furono sistemati nel Gruppo I mentre altri due vennero collocati nel Gruppo II. L'armata jugoslava, oltre alla sistemazione dei nuovi serbatoi, procedette anche all'erezione di nuovi edifici, depositi ed immobili minori. Inoltre, al fine di facilitare i collegamenti via terra fece passare la strada di collegamento a Stignano attraverso una breccia nella parte centrale del terrapieno di protezione al Gruppo serbatoi III, i cui quattro depositi furono interamente smantellati. Nel 1958 fu poi risistemata la stazione di pompaggio e le annesse installazioni.

Al centro in fondo alla baia, dietro all'immobile n. inv. 6, risulta ancora presente buona parte dei pilastri di sostegno in cemento delle condutture d'epoca jugoslava provenienti dai tre serbatoi del Gruppo I. Le tubazioni metalliche, oggi completamente saccheggiate, passavano quindi per via aerea con una leggera pendenza fino a toccare il terreno nel punto di raccordo con le condutture dei due serbatoi del Gruppo II per proseguire poi tutte insieme in un canale in cemento fino alla stazione di pompaggio. Sul luogo dell'uscita dal terrapieno del Gruppo I delle tre tubazioni risulta per alcuni metri ben visibile la precedente grossa conduttura d'epoca austriaca del diametro di 200 mm che al livello del terreno, con la debita pendenza, scendeva, per lo stesso percorso dei piloni, verso il luogo di raccordo con le tubature dei Gruppi II e III.

L'attività della stazione carburanti di Zonchi proseguì fino all'autunno del 1991, ovvero fino al definitivo disfacimento della federazione jugoslava, per complessivamente quasi ottanta anni di servizio come centro per il deposito di carburante. Dopo tale data, con il passaggio all'armata croata, tutti i serbatoi e magazzini cessarono praticamente ogni uso e tutte le strutture furono completamente abbandonate ad eccezione, per ancora qualche anno, di un edificio adibito come alloggio del corpo di guardia del complesso¹⁴. Cessava allora definitivamente, dopo oltre 170 anni, l'importanza ed il ruolo di Zonchi come centro di interesse militare e ben presto, in seguito al completo abbandono e mancanza di qualsiasi sorveglianza, iniziò ad essere meta di saccheggi ed atti di vandalismo che hanno portato alla devastazione di ogni struttura presente con conseguenza la tristissima situazione odierna.

Oggi risulta effettivamente difficile comprendere a primo impatto il reale valore che hanno avuto le strutture militari erette nel corso dei decenni a Zonchi dalle

¹⁴ Nel 1993 risultava ancora ufficialmente denominato *Skladište pogonskog materijala i sredstava Zonka* [Magazzino dei materiali e mezzi propulsivi di Zonchi].

forze belliche austro-ungariche, italiane e infine jugoslave. Le distruzioni ed i saccheggi, il completo abbandono di tutta l'area con conseguente proliferazione della fitta vegetazione mediterranea che ha reso quasi inaccessibile buona parte del territorio, limitano oggi pesantemente la reale percezione del valore complessivo avuto dall'area. Ad ogni modo, il complesso militare di Zonchi rappresenta un'ex zona militare di grande interesse che merita indubbiamente un ruolo rilevante nel quadro della storia militare di Pola nel corso del XIX e XX secolo.

Schede identificative di tutti gli immobili militari eretti a Zonchi



Fig. 6. Pianta dell'area di Zonchi con la disposizione di tutti gli immobili ed il relativo numero d'inventario.

Complesso militare di ZONCHI*Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario***Zonchi n. inv. 1***Destinazione d'uso dell'immobile***Magazzino/deposito***Comune catastale e numero di particella catastale*

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1323/1

Coordinate geografiche

Lat. 44.882675° Long. 13.806711°

Immagine dello stato odierno

Fig. 1. L'edificio secondo la situazione nel 2005.

Localazione

L'immobile si trova a 2 m sul livello del mare direttamente sulla costa sotto la scogliera a Punta Grosso, sul versante occidentale della baia di Zonchi. Vi si arriva percorrendo la strada costiera Ovest di Valle Zonchi. Esattamente sul colle sopra, tra la pineta, si trova la Batteria costiera Valmaggiore.

Cronologia e descrizione storica

La costruzione della prima estensione dell'immobile risale al 1914 quando fu eretta la metà orientale. Successivamente, probabilmente attorno al 1916, fu innalzata anche quella occidentale con cui raggiunse la sua estensione definitiva ed in seguito mai modificata.

L'edificio è un immobile a pianta trasversale e rettangolare, a livello unico e con tetto a due falde con copertura a tegole. Come materiale di costruzione è stato usato il cemento. Ha un'estensione approssimativa di poco maggiore a 86 m di lunghezza per 12 m di larghezza

per una superficie complessiva esatta di 1093 m².

Originariamente ebbe la funzione di deposito ed officina per le necessità delle ostruzioni marine poste a protezione dell'entrata nel Golfo di Pola, come testimoniato dai resti degli scivoli e dalle foto d'epoca. L'ultima linea di ostruzioni, composta da un insieme di solide reti metalliche, nella sua parte settentrionale partiva in tre file proprio da Punta Grosso poche decine di metri ad Ovest dell'immobile. Sicuramente davanti ai primi 5 portelloni orientali scendevano degli scivoli fino al mare, probabilmente tutti rimuovibili. In origine aveva, dalla parte rivolta verso il mare 10 ampi portelloni, successivamente, probabilmente tra le due guerre mondiali tutti murati, e al cui posto furono sistemati degli ampi finestroni con inferriate, tranne le due porte ai lati anch'esse però ridimensionate. Servì probabilmente anche come deposito di mine e torpedini della vicina linea di difesa. In funzione dell'edificio fu costruito il vicino molo (vedi scheda *Zonchi n. inv. 21*) con il quale era collegato con un sistema a binario Decauville.

Dopo la Prima guerra mondiale fu usato dalle forze armate italiane. Durante i bombardamenti del febbraio 1945, in particolare durante l'incursione del 19 febbraio, riportò danni per diverse esplosioni avvenute nelle immediate vicinanze, come ben visibile in alcune fotografie aeree scattate durante l'attacco.

Sotto la Jugoslavia le forze militari usavano l'immobile come deposito del servizio tecnico per l'immagazzinamento di carburante in barili (*Magacin materijalna sredstva tehničke službe za smjestaj goriva u metalnim buradima*). Nel 1986, al fine di permettere l'uso di carrelli elevatori e sistemi a pallet, furono apportate varie sistemazioni all'edificio e fu creato l'ampio spiazzo verso il mare al posto dello stretto passaggio fino ad allora esistente davanti all'immobile. Durante i lavori furono aperti, al posto di due finestroni, i due portelloni dalla parte interna della facciata e fu rifatta anche la pavimentazione eseguita in "asfaltbeton" come strato finale. Dalle mappe ritrovate sembra che davanti alla parte occidentale verso il mare fosse esistito fino ad allora anche un bunker, verosimilmente eretto durante la Seconda guerra mondiale, poi demolito appunto nel 1986 nei lavori di creazione della nuova area. Sembra che il bunker fosse molto simile a quello oggi ancora esistente vicino alla Batteria costiera Zonchi, forse con una scalinata per accedere al tetto piano.

Stato di conservazione

Oggi l'edificio si trova in uno stato di estremo degrado e devastazione. La copertura del tetto è crollata in diverse parti. Tutte le porte, le finestre e le inferriate, nel 2005 ancora perfettamente integre, risultano oggi asportate.

Fotografie odierne e d'archivio



Fig. 2. L'immobile in una fotografia dell'agosto 1920.

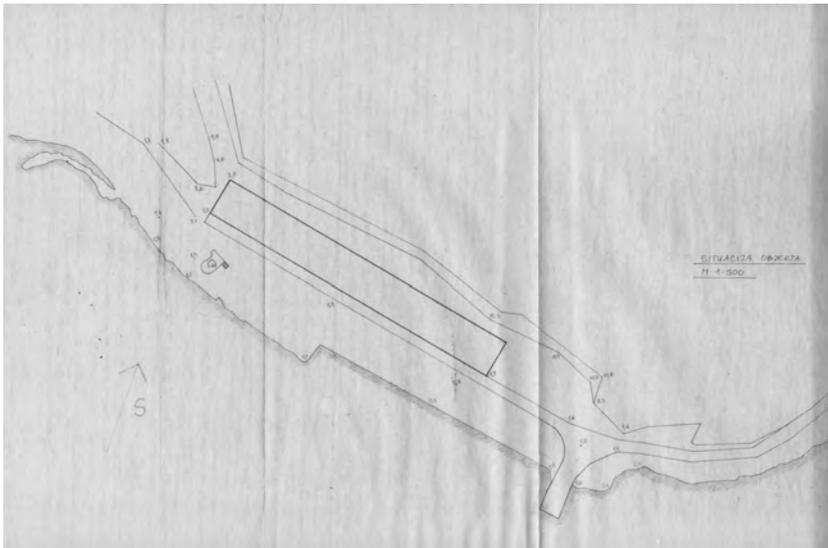


Fig. 3. Situazione del deposito, con a sinistra ancora presente il bunker, prima della creazione nel 1986 dell'ampio spiazzo.

Complesso militare di ZONCHI*Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario***Zonchi n. inv. 2***Destinazione d'uso dell'immobile***Stazione ginnoti***Comune catastale e numero di particella catastale*

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1119/1

Coordinate geografiche

Lat. 44.882632° Long. 13.807695°

Immagine dello stato odierno

Fig. 1. La facciata anteriore, meridionale, dell'edificio secondo la situazione odierna.

Locazione

L'immobile si trova a Punta Grosso in posizione strategica e rialzata a 13 m sul livello del mare, subito a Sud Est della batteria costiera di Valmaggione. Oggi è completamente nascosto dalla fitta pineta ma anche in origine era difficilmente visibile in quanto incastonato sopra la scogliera e nascosto da due parapetti. La sua posizione strategica permetteva il pieno controllo dell'ampio specchio di mare antistante.

L'unica strada di accesso, oggi quasi impraticabile, era il percorso che lo collegava, con anche una diramazione verso la Batteria costiera Valmaggione, alla precedente stazione gin-

noti in fondo alla baia. Parallelamente alla detta strada, sempre fino in fondo alla baia, fu scavato nel terreno un camminamento trincerato con pareti lastricate in pietra, da usare in caso di azioni di guerra. La costruzione della scalinata in più rampe che porta alla sottostante costa risale ai primi del Novecento.

Cronologia e descrizione storica

La data di costruzione dell'edificio, sicuramente particolare per diversi aspetti e di notevole interesse, risale al periodo attorno al 1880. Si tratta di un fabbricato eretto come nuova stazione di controllo/accensione della linea di ginnoti disposta in mare tra Punta Grosso e Punta Fisella. Questo tipo di sbarramento ad accensione elettrica durante la Prima guerra mondiale fu sostituito, in quanto obsoleto, da linee di torpedini a contatto e ostruzioni retali. Aveva inoltre a disposizione alcuni pezzi d'artiglieria leggera.

Era un solido caseggiato con la parte superiore in calcestruzzo. Il fabbricato era difficilmente individuabile, soprattutto dal mare, in quanto ben nascosto e situato quasi a ridosso principalmente di un ampio parapetto di terra che poteva essere armato in caso di bisogno con artiglierie a tiro rapido, conservate nei magazzini della stessa stazione.

Dalle immagini d'epoca raccolte e osservando il fabbricato oggi semidistrutto e ricoperto dalle macerie, bisogna concludere che si trattava di un immobile robusto costruito con tecnica tradizionale con pietra a vista. Si elevava su un livello coperto da un basso tetto in calcestruzzo a quattro falde. La porta di accesso si trovava dalla parte posteriore (facciata settentrionale) dove era posizionato anche un ampio cancello a due battenti dove erano custoditi i pezzi d'artiglieria a tiro rapido. L'interno, secondo i muri esistenti, era costituito da 5 stanzoni.

Molto probabilmente dopo la Grande guerra il fabbricato fu in disuso, come sembrerebbe dal fatto che non viene nemmeno segnalato in diversi piani d'epoca italiana. Andò distrutto durante i bombardamenti aerei Alleati del 17 e 19 febbraio 1945 che provocarono, probabilmente in seguito a un centramento diretto, il crollo della copertura lasciando saldamente in piedi, grazie alla solidità della costruzione, i muri maestri.

Immediatamente accanto all'angolo orientale della costruzione parte una trincea lastricata in pietra (vedi scheda *Zonchi n. inv. 20*) che prosegue fino in fondo alla baia, collegandosi all'area della stazione ginnoti (n. inv. 6). La trincea poi prosegue e continua lungo il colle della costa Est della baia arrivando all'immobile n. inv. 8 (Commandant Stazion/poi serbatoio olio combustibile).

Stato di conservazione

La copertura del tetto è completamente crollata ricoprendo l'interno di macerie e detriti su cui si è successivamente accumulato negli anni un ampio strato di terra e humus. Grazie

alla saldezza di costruzione rimangono in piedi tutti i possenti muri maestri, esterni ed interni.

Tutta l'area è difficilmente visitabile in quanto ricoperta da una fitta vegetazione mediterranea e pineta.

Fotografie odierne e d'archivio



Fig. 2. Il fabbricato nel dettaglio di un piano di Zonchi del 1914.



Fig. 3. La stazione ginnoti parzialmente visibile in una fotografia del 1885.

Complesso militare di ZONCHI

Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario

Zonchi n. inv. 3

Destinazione d'uso degli immobili

Gruppo serbatoi I

Comune catastale e numero di particella catastale

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1128

Coordinate geografiche

Lat. 44.883528° Long. 13.809708°

Immagine



Fig. 1. Il Gruppo serbatoi I nel dettaglio del piano di Zonchi del 1915.

Locazione

Il Gruppo serbatoi I si trova vicino alla costa in fondo alla baia dal lato occidentale. È protetto da un alto parapetto lastricato in pietra disposto dalla parte esposta (sudorientale). Oggi comprende, in posizione leggermente più rialzata rispetto agli originali, tre serbatoi d'epoca

jugoslava, interamente ricoperti con pietra, terra e vegetazione, raggiungendo in cima un'altezza di 16,7 m sul livello del mare.

Cronologia e descrizione storica

L'insieme di serbatoi del Gruppo I, come ancora i Gruppi II e III tutti facenti parte del nuovo complesso per il deposito di carburante di Zonchi, fu terminato nel 1914. Era costituito da 4 ampi serbatoi cilindrici in acciaio, ciascuno della capienza di 4.000 m³. Ognuno aveva un diametro di 22,60 m e un'altezza di 10 m arrivando con la parte superiore a 19,50 m sul livello del mare. A scopo mimetico erano dipinti di colore verde scuro.

A protezione della parte esposta del gruppo di serbatoi ancora oggi si trova, per lo più conservato, un alto e massiccio parapetto lastricato in pietra con la cima a 10 m sul livello del mare. Secondo i progetti, i serbatoi avrebbero dovuto essere coperti da reti protettive a maglie metalliche (*Torpedo Schutznetze und Drahtgeflecht Netze*). Il Gruppo di serbatoi aveva a protezione contro gli incendi 5 idranti collegati in rete alla stazione di pompaggio. Nel corso della Seconda guerra mondiale, e precisamente nel bombardamento aereo Alleato del 7 febbraio 1945 andò distrutto il serbatoio 4, il più meridionale, lasciando salvi gli altri 3 serbatoi in fila.

Durante la Jugoslavia il Gruppo serbatoi I fu interamente ripensato. I 3 serbatoi d'epoca austriaca rimasti furono definitivamente smantellati e di essi oggi rimangono sul terreno soltanto alcune parti dei basamenti. Al posto dei precedenti serbatoi, in posizione leggermente più alta, furono sistemati nel 1957/1958 tre nuovi serbatoi cilindrici in acciaio, semiinterati e completamente ricoperti di terra e pietrame e quindi perfettamente mimetizzati. Ognuno dei 3 serbatoi (n. inv. 3a a Sud, n. inv. 3b al centro e n. inv. 3c a Nord) hanno un diametro di 17,94 m ed un'altezza massima di 11,76 m. Sono tutti collegati attraverso la rete di tubature alla stazione di pompaggio e da qui poi ai moli n. inv. 22 e n. inv. 23.

Stato di conservazione

I tre serbatoi d'epoca jugoslava non sono mai stati rimossi e si presentano per lo più intatti nella struttura sotterranea. Necessita di un intervento di sistemazione il parapetto d'epoca austriaca posto a difesa dei serbatoi in quanto in alcuni tratti danneggiato e invaso dalla vegetazione. Tutta l'area è oggi coperta da una fitta vegetazione mediterranea e pineta.

Fotografie odierne e d'archivio

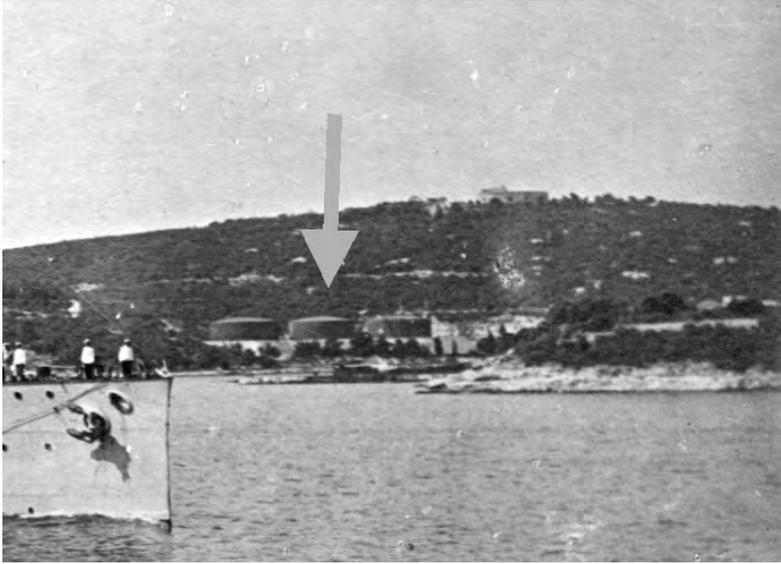


Fig. 2. Il Gruppo I, con visibili tre dei quattro serbatoi, nel dettaglio di una foto scattata durante la Grande guerra (PPMI-F-302).

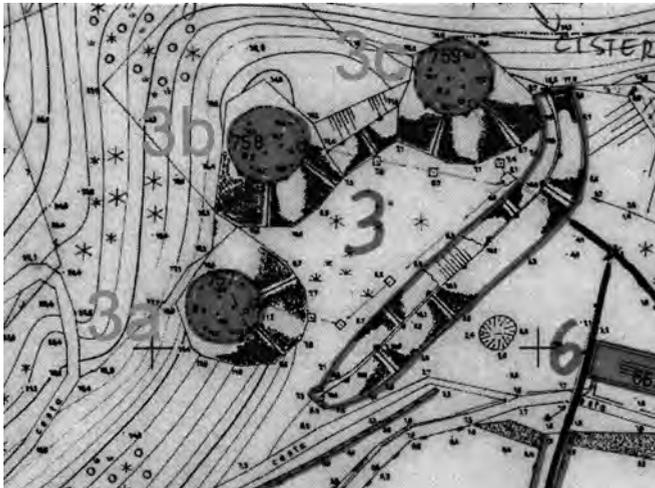


Fig. 3. Dettaglio di un piano con segnata la disposizione dei tre nuovi serbatoi d'epoca jugoslava.

Complesso militare di ZONCHI

Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario

Zonchi n. inv. 4

Destinazione d'uso degli immobili

Gruppo serbatoi II

Comune catastale e numero di particella catastale

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1219

Coordinate geografiche

Lat. 44.883167° Long. 13.811723°

Immagine

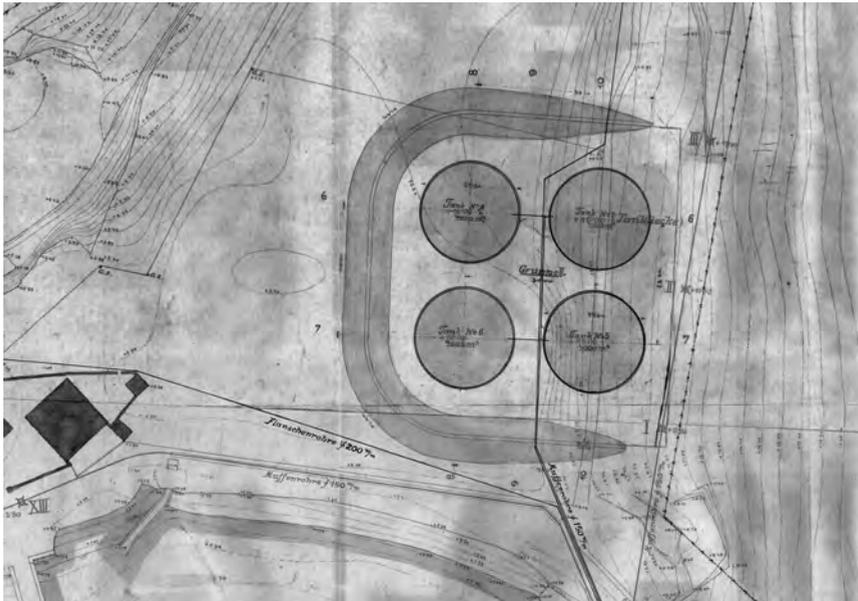


Fig. 1. Il Gruppo serbatoi II nel dettaglio del piano di Zonchi del 1915.

Localione

Il Gruppo serbatoi II si trova vicino alla costa, in fondo alla baia dal lato orientale. È protetto da un alto parapetto lastricato in pietra disposto attorno alle parti esposte. Oggi comprende, posti più a Est rispetto agli originali, due serbatoi d'epoca jugoslava, interamente ricoperti con pietra, terra e vegetazione raggiungendo in cima un'altezza di 13,8 m sul livello del mare.

Cronologia e descrizione storica

L'insieme di serbatoi del Gruppo serbatoi II, come ancora il Gruppo I e III tutti facenti parte del nuovo complesso per il deposito di carburante di Zonchi, fu terminato nel 1914. Era costituito da 4 ampi serbatoi cilindrici in acciaio, ciascuno della capienza di 4.000 m³.

Ognuno aveva un diametro di 22,60 m e un'altezza di 10 m arrivando con la parte superiore a 16 m sul livello del mare. A scopo mimetico erano dipinti di colore verde scuro.

A protezione delle parti esposte del gruppo di serbatoi, ovvero tutte tranne il lato orientale protetto dal colle, ancora oggi si trova per lo più conservato un alto e massiccio parapetto lastricato in pietra con la cima a 6.4 m sul livello del mare. Secondo i progetti, i serbatoi avrebbero dovuto essere coperti da delle reti protettive a maglie metalliche (*Torpedo Schutznetze und Drahtgeflecht Netze*). Il Gruppo di serbatoi aveva a protezione contro gli incendi 3 idranti collegati in rete alla stazione di pompaggio.

Durante la Jugoslavia il Gruppo serbatoi II fu interamente ripensato. I quattro serbatoi d'epoca austriaca furono definitivamente smantellati e di essi non rimane più alcuna traccia ad eccezione dei basamenti circolari in muratura a griglia in modo da permettere lo scolo dell'acqua piovana dal colle circostante. Al posto dei precedenti serbatoi, in posizione leggermente più rialzata, furono sistemati nel 1957/1958 due nuovi serbatoi cilindrici in acciaio, semiinterrati e ricoperti di terra e pietrame e quindi assolutamente mimetizzati. I due serbatoi (n. inv. 4a a Sud e n. inv. 4b a Nord) sono collegati attraverso la rete di tubature alla stazione di pompaggio e da qui poi ai moli n. inv. 22 e n. inv. 23.

Stato di conservazione

I serbatoi d'epoca jugoslava non sono mai stati rimossi e si presentano per lo più intatti nella struttura sotterranea. Necessita di un intervento di sistemazione il parapetto d'epoca austriaca posto a difesa dei serbatoi in quanto in alcuni tratti danneggiato e invaso dalla vegetazione. Tutta l'area è oggi coperta da una fitta vegetazione mediterranea e pineta.

Fotografie odierne e d'archivio



Fig. 2. Il Gruppo serbatoi II nel dettaglio di una foto scattata durante la Grande guerra (PPMI-F-981).

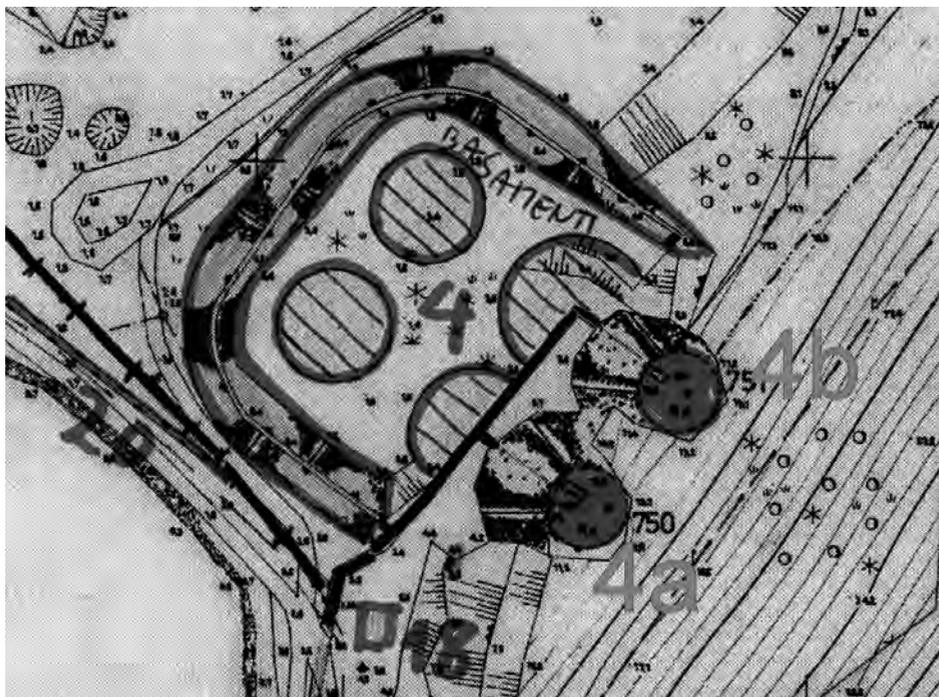


Fig. 3. Dettaglio di un piano con segnata la disposizione dei basamenti dei serbatoi austriaci e, a destra, dei nuovi d'epoca jugoslava (4a e 4b).

Complesso militare di ZONCHI

Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario

Zonchi n. inv. 5

Destinazione d'uso degli immobili

Gruppo serbatoi III

Comune catastale e numero di particella catastale

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1109, 1127

Coordinate geografiche

Lat. 44.884381° Long. 13.813227°

Immagine

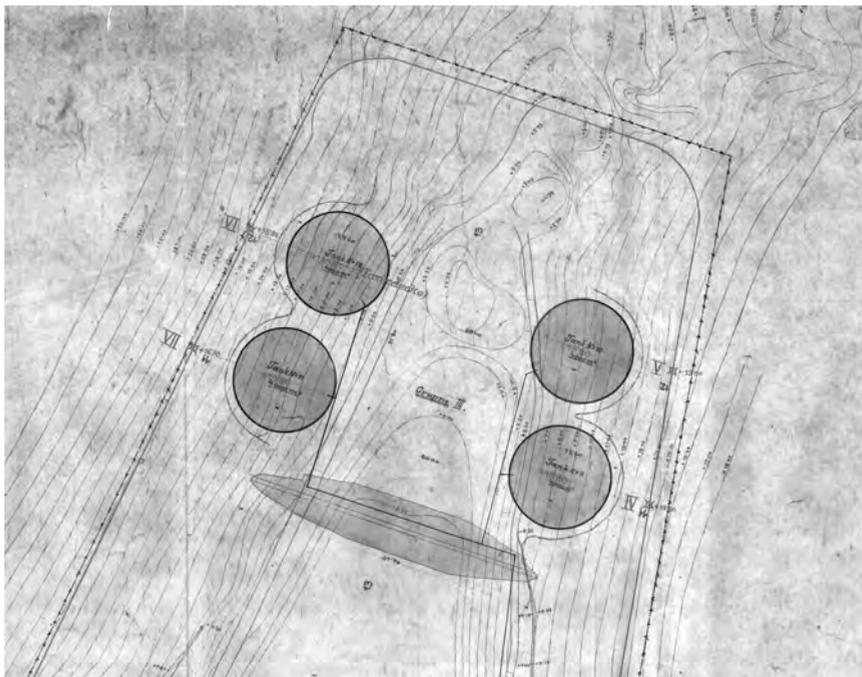


Fig. 1. Il Gruppo serbatoi III secondo la situazione del 1915.

Locazione

Il Gruppo serbatoi III si trova all'estremità settentrionale del complesso di Zonchi protetto a Sud da un alto parapetto lastricato in pietra disposto dalla parte inferiore in quanto più esposta. Al centro del terrapieno, attorno alla metà degli anni Cinquanta del secolo scorso fu aperta una breccia attraverso la quale venne fatta passare la strada principale che collega Zonchi all'abitato di Stignano e quindi avanti.

Cronologia e descrizione storica

L'insieme di serbatoi del Gruppo III, come ancora il Gruppo I e II tutti facenti parte del

nuovo complesso per il deposito di carburante di Zonchi, fu terminato nel 1914 . Era costituito da 4 ampi serbatoi cilindrici in acciaio, ciascuno della capienza di 4.000 m³. Ognuno avevano un diametro di 22,60 m e un'altezza di 10 m arrivando con la parte superiore a 19,80 m sul livello del mare. A scopo mimetico erano dipinti di colore verde scuro. I quattro serbatoi austriaci erano collegati con una rete di tubature alla stazione di pompaggio.

A protezione della parte inferiore del gruppo di serbatoi in direzione del fondo della valle, la più esposta, ancora oggi si trova per lo più conservato un alto e massiccio parapetto laticato in pietra. Secondo i progetti, i serbatoi avrebbero dovuto essere coperti da delle reti protettive a maglie metalliche (*Torpedo Schutznetze und Drahtgeflecht Netze*). Aveva a protezione contro gli incendi 4 idranti, due per parte, collegati in rete alla stazione di pompaggio.

Durante la Jugoslavia, probabilmente attorno alla metà degli anni Cinquanta del secolo scorso tutti e quattro i serbatoi furono interamente smantellati. Di essi non rimane più alcuna traccia ad eccezione dei basamenti circolari in muratura a griglia in modo da permettere lo scolo dell'acqua piovana dai colli circostanti.

Stato di conservazione

Non rimane nessuno dei serbatoi del gruppo. Il possente terrapieno di protezione risulta demolito nella parte centrale ed anche per il resto necessità di un intervento di risistemazione.

Fotografie odierne e d'archivio



Fig. 2. Il Gruppo serbatoi III, indicato dalla freccia, nel dettaglio di una foto aerea del febbraio 1945.

Complesso militare di ZONCHI*Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario***Zonchi n. inv. 6***Destinazione d'uso dell'immobile***stazione ginnoti (Zündstation) / magazzino***Comune catastale e numero di particella catastale***(K.O.) Stignano, (k.č.) 1125***Coordinate geografiche***Lat. 44.883375° Long. 13.810814°***Immagine dello stato odierno*

Fig. 1. Il magazzino d'epoca jugoslava, secondo la situazione nel 2015, eretto sull'area dove sorgevano i precedenti fabbricati austriaci andati distrutti durante la Seconda guerra mondiale.

Localazione

Si trova a pochi metri dalla costa e dal molo in fondo alla baia di Zonchi, posizionato con la base a 1,8 m sul livello del mare. Vi si arriva scendendo dalla strada che collega la baia con l'abitato di Stignano oppure per la strada sterrata ai due lati dell'insenatura.

Cronologia e descrizione storica

Il primo fabbricato innalzato in fondo alla Valle di Zonchi risale attorno al 1865 e si trovava esattamente di fronte al molo (*Zonchi, n. inv. 22*) al centro della baia eretto per le ne-

cessità del detto edificio. La stazione ginnoti di Zonchi, compreso il molo, fu quindi la seconda costruzione in ordine cronologico eseguita a Zonchi, dopo l'omonima batteria costiera. In pratica, lo stabile si trovava subito accanto al lato occidentale di quello odierno. Era stato fabbricato con la funzione di *Zündstation*, ovvero stazione di attivazione della linea di ginnoti occidentale disposta in mare da Punta Grosso a Fisella.

In proposito, a metà degli anni Sessanta del XIX secolo, tra Valle Zonchi e Valle Fisella furono pianificate delle linee di difesa sottomarina composte da mine e torpedini. Le due linee dovevano andare da Punta Grosso verso Fisella e dalla costa sotto la Batteria Zonchi verso Fisella. Nel 1866 la prima linea era costituita da una linea di ginnoti, *Ziind* in tedesco, che corrispondevano ad un arma subacquea destinata ad agire contro gli scafi, essendo poggiata sul fondo del mare o ancorata a profondità maggiore della massima immersione di detti scafi e azionata a volontà da osservatori situati a terra. In tal modo le navi proprie o amiche potevano entrare e uscire dal golfo passandovi sopra, mentre quelle avversarie venivano distrutte quando passavano nel raggio di azione delle cariche esplosive. La deflagrazione veniva determinata, da terra quando la nave risultava nel raggio di azione di un determinato ordigno (ginnoto).

Un fabbricato praticamente identico fu eretto anche sull'altra sponda del golfo (*Zündstation* Fisella (vedi scheda *Musil, n. inv. 77*), relativamente conservato, che ci permette di capire molto chiaramente come si presentasse in origine anche il fabbricato a Zonchi. Si trattava in pratica di un solidissimo immobile a pianta rettangolare, a livello unico, costruito in pietra a vista con tecnica tradizionale e con copertura del tetto piana in cemento armato. Con la realizzazione attorno al 1880 della nuova stazione per l'attivazione di ginnoti a Punta Grosso (*Zonchi, n. inv. 2*), l'edificio fu demolito e nell'area fu innalzato un gruppo di tre immobili maggiori, e poi altri due più modesti, tutti costituiti di solo pianoterra, racchiusi all'interno di un solido recinto in muratura dell'altezza di circa 2 metri. Nel nuovo gruppo di costruzioni furono sistemati i magazzini e le necessarie officine in funzione della linee sottomarine di ordigni esplosivi.

Tutti questi fabbricati andarono distrutti durante i bombardamenti aerei Alleati del febbraio 1945, probabilmente del 17 febbraio, ed oggi risultano appena visibili soltanto pochi resti delle costruzioni precedenti dalla parte occidentale dietro all'immobile odierno.

La costruzione che vediamo oggi è stata realizzata durante il periodo jugoslavo, probabilmente nel 1951 o comunque negli anni Cinquanta, con i lavori per la nuova sistemazione del complesso militare di Zonchi. Fu adibita a magazzino (*Magacin materijalnih sredstva tehničke službe*). L'edificio è a pianta longitudinale, rettangolare a navata unica. È costruito in mattoni, si estende su un livello con copertura del tetto a due falde. Le dimensioni approssimative dell'immobile sono di poco maggiori a 33,5 x 10 m per una superficie complessiva esatta di 340 m². Conta un unico ingresso disposto lungo la facciata meridionale.

Stato di conservazione

Dei fabbricati d'epoca austriaca, andati tutti distrutti durante i bombardamenti dell'inverno 1945, non rimane oggi praticamente nulla. L'edificio d'epoca jugoslava presente, in funzione fino al 1991, risulta devastato, in condizioni strutturali discrete con il tetto danneggiato in seguito ai molti anni di mancata manutenzione. Necessita di una generale risistemazione.

Fotografie odierne e d'archivio

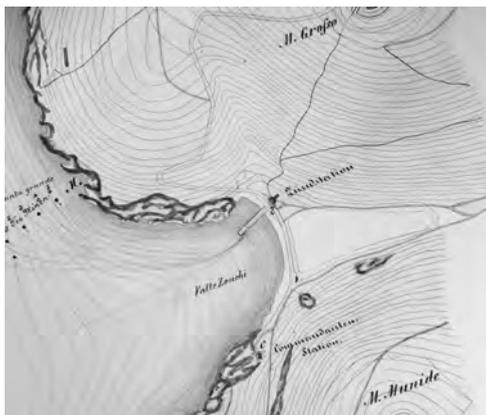


Fig. 2. La prima stazione ginnoti (Zündstation) rappresentata in un piano del 1866.



Fig. 3. Il nuovo gruppo di fabbricati nel dettaglio di una fotografia scattata da Fisella nel 1885.

Complesso militare di ZONCHI*Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario***Zonchi n. inv. 7***Destinazione d'uso dell'immobile***Gabinetto (servizi igienici)***Comune catastale e numero di particella catastale***(K.O.) Stignano, (k.č.) 1219***Coordinate geografiche***Lat. 44.881797° Long. 13.811962°***Immagine dello stato odierno*

Fig. 1. La facciata settentrionale e occidentale dell'immobile secondo la situazione nel 2015.

Localazione

La costruzione si trova sul versante orientale di Zonchi, subito dopo la fine della trincea, lungo la strada superiore a circa 7 m sul livello del mare.

Cronologia e descrizione storica

L'immobile, di dimensioni modeste, dovrebbe essere stato costruito nel 1954 con la funzione di gabinetto ovvero locale per i servizi igienici ad uso del personale militare dei fabbricati vicini.

Le dimensioni approssimative della costruzione, eretta in mattoni, sono di 5,5 x 3,50 metri. È a pianta longitudinale, rettangolare, e si eleva su un livello coperto da un tetto a due falde. Tutti i muri, esterni ed interni, sono intonacati e smaltati.

Stato di conservazione

Necessita di una completa risistemazione. Il tetto risulta parzialmente crollato.

Complesso militare di ZONCHI

Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario

Zonchi n. inv. 8

Destinazione d'uso dell'immobile

**Stazione del comandante /
serbatoio per combustibile / sede corpo di guardia**

Comune catastale e numero di particella catastale

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1219

Coordinate geografiche

Lat. 44.881576° Long. 13.812154°

Immagine dello stato odierno



Fig. 1. L'edificio secondo la situazione del 2015.

Locazione

Il fabbricato si trova dal lato orientale di Zonchi a circa a 8,5 m sul livello del mare. È sistemato in posizione leggermente rialzata rispetto alla vicina strada che dal fondo della baia sale in direzione meridionale e da non confondere con la sottostante strada costiera.

Cronologia e descrizione storica

La prima estensione dell'edificio fu costruita attorno al 1865 quando sul luogo risulta eretta la stazione del comandante (*Commandanten Station*), probabilmente della circostanti linee di difesa del golfo di Pola. Attorno al 1885/1890 troviamo una nuova sistemazione dell'area e l'immobile precedente risulta ampliato e risistemato. La lunghezza delle facciate lunghe, orientale e meridionale, era probabilmente di 10 m con dal lato nord occidentale una forma

a scalinata. L'edificio, costituito di solo piano terra, risultava semi nascosto in quanto parzialmente interrato rispetto al terreno circostante che fungeva in pratica da parapetto. Il basamento era a 6,50 m sul livello del mare. Dal lato marino risultava visibile soltanto la parte superiore della facciata ed il basso tetto a due falde.

Con la trasformazione di Zonchi in deposito di carburante (1914-1915), cambiò anche la funzione dell'immobile che, dopo le dovute sistemazioni, fu trasformato in serbatoio da 273 m³ di olio combustibile. Era collegato attraverso delle tubature alla stazione di pompaggio (*Zonchi, n. inv. 10*) che usava l'olio combustibile come carburante per l'azionamento delle pompe.

Dopo la Seconda guerra mondiale, con la sistemazione del complesso di Zonchi per l'Armata popolare jugoslava, l'edificio subì grandi modifiche con un notevole allargamento ed elevamento che hanno portato ad un completo stravolgimento dell'aspetto originario del fabbricato.

Fu adibito alle necessità del corpo di guardia (*stražara*). Accanto al lato meridionale dell'edificio risulta posta nel terreno una cisterna. L'immobile odierno ha una superficie complessiva di 403 m². Tutti i muri, esterni ed interni, sono intonacati e smaltati.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'edificio sembra abbastanza buono anche se necessita di diversi interventi di sistemazione. È occupato, ormai da anni, da persone che lo usano come abitazione privata.

Fotografie odierne e d'archivio

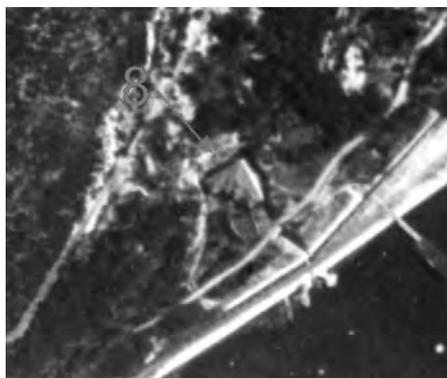


Fig. 2. Il fabbricato, trasformato in serbatoio per olio combustibile, in una foto aerea del 1918.



Fig. 3. L'immobile visto dal mare al tempo della Grande guerra (PPMI-F-981)

Complesso militare di ZONCHI*Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario***Zonchi n. inv. 9***Destinazione d'uso dell'immobile***Magazzino***Comune catastale e numero di particella catastale*

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1221

Coordinate geografiche

Lat. 44.881260° Long. 13.811739°

Immagine dello stato odierno

Fig. 1. L'immobile in una fotografia scattata nell'inverno 2015.

Locazione

Si trova lungo la strada costiera dal lato orientale della baia di Zonchi, con la base a 2 m sul livello del mare. Vi si arriva dalla strada sterrata che parte dal fondo della valle.

Cronologia e descrizione storica

L'edificio risale al 1954 ed è stato eretto durante i lavori di sistemazione del complesso di Zonchi per le necessità dell'armata jugoslava. Fu adibito a deposito (*Magacin materijalnih sredstava tehničke službe*).

L'immobile, costruito in pietra a vista, è a pianta longitudinale, rettangolare a navata unica. Si eleva su un livello e la copertura del tetto era a doppia falda. Le dimensioni approssimative sono di 25,5 x 9 m e risulta praticamente identico, tranne che per la disposizione interna, all'immobile n. inv. 11. Gli ingressi, uno per lato, si trovano lungo la facciata settentrionale e meridionale.

Stato di conservazione

Risulta completamente devastato in condizioni di massimo degrado con ancora integri solamente i muri maestri esterni in pietra. La copertura del tetto e le travi interne di sostegno sono stati asportati. Mancano pure tutte le porte e le finestre. Necessita di una completa sistemazione.

Fotografie odierne e d'archivio



Fig. 2. Il magazzino come si presentava nel tardo autunno del 2003 con ancora il tetto perfettamente integro (foto Devedžić).

Complesso militare di ZONCHI

Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario

Zonchi n. inv. 10

Destinazione d'uso dell'immobile

Stazione di pompaggio

Comune catastale e numero di particella catastale

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1328

Coordinate geografiche

Lat. 44.880667° Long. 13.811699°

Immagine dello stato odierno



Fig. 1. La stazione di pompaggio secondo la situazione nel 2015.

Locazione

Si trova lungo la strada costiera dal lato orientale della baia di Zonchi a 1,7 m sul livello del mare, nelle immediate vicinanze del molo principale (*Zonchi, n. inv. 23*). Vi si arriva dalla strada sterrata che parte dal fondo della valle.

Cronologia e descrizione storica

L'edificio fu costruito nel 1914 con la funzione di stazione di pompaggio, uso che mantenne sempre anche nei decenni successivi durante l'Italia e la Jugoslavia. La stazione fu colle-

gata, con una rete di tubature, a tutti i serbatoi di carburante del complesso ed alla rete idrica necessaria per gli idranti. Era inoltre collegata al serbatoio di olio combustibile (vedi *Zonchi, n. inv. 8*) che veniva usato come carburante per l'azionamento delle pompe. Dall'immobile, la rete delle tubature del combustibile proseguiva al molo adiacente dove approdavano le unità navali della Marina da guerra per le operazioni di rifornimento o per il trasferimento del carburante nei serbatoi.

Il fabbricato è a pianta rettangolare, si eleva su un alto livello e la copertura del tetto è a due falde con un ulteriore tettino a due falde per permettere una maggiore ventilazione dei locali. È stato costruito in pietra a vista e le dimensioni approssimative dell'immobile sono di 26 x 12 m per una superficie esatta di circa 315 m². Tutti i muri interni sono intonacati e smaltati.

Durante il periodo jugoslavo alla stazione di pompaggio furono apportate diverse risistemazioni come, ad esempio, dopo il 1961 l'apertura di un'altra porta al posto del finestrone dal lato sinistro della facciata principale (occidentale).

Sempre durante la Jugoslavia, accanto alle due facciate laterali furono sistemati su dei basamenti in cemento ancora presenti, dei serbatoi cilindrici in metallo per l'olio combustibile usato per l'azionamento delle pompe. Il posizionamento di tali cisterne fu necessario in seguito alla nuova sistemazione dell'edificio n. inv. 8 che cessò di avere la funzione di deposito per l'olio combustibile. A fianco della facciata Nord erano posti 4 serbatoi mentre 1 si trovava di fronte alla facciata a Sud, nel 2003 ancora tutti presenti e successivamente rimossi da ignoti.

Stato di conservazione

L'immobile, anche se devastato e interamente saccheggiato, nel suo complesso si presenta abbastanza ben conservato nelle strutture murarie grazie alla solidità della struttura. Tutte le porte e finestre sono state distrutte o asportate e l'interno è completamente spoglio. Necessità di una generale risistemazione.

Fotografie odierne e d'archivio



Fig. 2. Veduta della facciata occidentale (principale) e meridionale.



Fig. 3. I serbatoi cilindrici lungo la facciata settentrionale in una foto dell'autunno del 2003 (foto Devedžić).

Complesso militare di ZONCHI*Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario***Zonchi n. inv. 11***Destinazione d'uso dell'immobile***Magazzino***Comune catastale e numero di particella catastale*

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1221

Coordinate geografiche

Lat. 44.880272° Long. 13.811635°

Immagine dello stato odierno

Fig. 1. L'immobile fotografato dal vicino molo nell'inverno del 2015.

Localione

Si trova lungo la strada costiera dal lato orientale della baia di Zonchi, esattamente di fronte al molo. È posizionato con la base a 1,7 m sul livello del mare. Vi si arriva dalla strada sterrata che parte dal fondo della valle.

Cronologia e descrizione storica

L'edificio è stato eretto durante i lavori di sistemazione del complesso di Zonchi nella se-

conda metà degli anni Cinquanta del secolo scorso per le necessità dell'armata jugoslava, probabilmente nel 1957. Fu adibito a magazzino (Magacin materijalnih sredstava tehničke službe).

Il fabbricato, costruito in pietra a vista, è a pianta longitudinale, rettangolare. Si eleva su un livello e la copertura del tetto è a doppia falda. Le dimensioni approssimative sono di 25,5 x 9 m e risulta praticamente identico, tranne che per la disposizione interna, all'immobile n. inv. 9. Gli ingressi, uno per lato, si trovano lungo la facciata settentrionale e meridionale. Internamente è diviso al centro da una parete in mattoni senza passaggi tra i due spazi.

Stato di conservazione

Risulta completamente devastato in condizioni di massimo degrado. Il tetto, nel 2003 ancora integro, è oggi quasi completamente crollato riempiendo l'interno di macerie. Mancano tutte le porte e le finestre. Necessita di un completa risistemazione.

Fotografie odierne e d'archivio



Fig. 2. Un'immagine del 2003 con il fabbricato ancora in buone condizioni (foto Devedžić).

Complesso militare di ZONCHI*Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario***Zonchi n. inv. 12***Destinazione d'uso dell'immobile***Magazzino***Comune catastale e numero di particella catastale*

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1328

Coordinate geografiche

Lat. 44.879958° Long. 13.811409°

Immagine dello stato odierno

Fig. 1. L'edificio visto da Sud Ovest.

Localione

Si trova praticamente sulla costa dal lato orientale della baia di Zonchi con la base a 1,9 m sul livello del mare. Vi si arriva dalla strada in fondo alla valle che raggiungendolo finisce il suo percorso.

Cronologia e descrizione storica

Il fabbricato è d'epoca jugoslava e nel 1968 risulta già esistente. La sistemazione odierna

sembra relativamente recente e quasi certamente fu rimodernato nel corso degli anni Ottanta. Fu adibito a deposito (Magacin materijalnih sredstava tehničke službe).

L'edificio è a pianta rettangolare e si eleva su un livello. La copertura del tetto è a falda unica. Le dimensioni approssimative sono di poco maggiori di 11 x 6 m per una superficie esatta di 76 m². Presenta tre ingressi, tutti disposti lungo la facciata occidentale, e internamente è diviso in tre spazi comunicanti. Come materiale di costruzione è stato probabilmente usato il mattone mentre la copertura del tetto dovrebbe essere in cemento armato. Tutti i muri, esterni ed interni, sono intonacati e smaltati.

Stato di conservazione

Esternamente si presenta in condizioni relativamente buone mentre internamente il controsoffitto risulta in parte crollato. Mancano tutte le porte e le finestre. Necessita di un intervento generale di sistemazione.

Complesso militare di ZONCHI*Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario***Zonchi n. inv. 13***Destinazione d'uso dell'immobile***Cabina elettrica di trasformazione***Comune catastale e numero di particella catastale*

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1218

Coordinate geografiche

Lat. 44.880722° Long. 13.812175°

Immagine dello stato odierno

Fig. 1. La facciata occidentale e meridionale della cabina elettrica seconda la situazione dell'inverno 2015.

Locazione

La costruzione si trova a qualche metro dalla strada superiore a circa metà del lato orientale di Zonchi. Con la base è posizionata a 7,3 m sul livello del mare, approssimativamente a 50 metri dalla costa.

Cronologia e descrizione storica

L'immobile è un fabbricato d'epoca jugoslava già esistente nel 1968 come risulta dalle foto

aeree a disposizione. Nel 1985 fu eseguita una risistemazione e ampliamento dell'edificio in base alle nuove maggiori necessità. Si eleva su di un solo livello, è a pianta longitudinale, rettangolare, con tetto piano a due altezze.

Le dimensioni della costruzione sono di 8 x 5,60 m per un'altezza di 3,55 m (tetto basso) e 5 m (tetto alto). Si estende sul terreno per 44,80 m² sviluppando all'interno una superficie complessiva di 58,24 m² per 125,61 m³. Le mura esterne si estendono per 122,89 m², mentre quelle interne con i soffitti raggiungono i 205,58 m².

L'interno è suddiviso in quattro vani di cui il maggiore (20 m²), e più elevato, è quello riservato alla stazione del generatore. Come materiale di costruzione è stato usato il mattone mentre la copertura del tetto, piana, è in cemento armato. Tutti i muri, esterni ed interni, sono intonacati e smaltati.

Stato di conservazione

L'immobile risulta in condizioni generali abbastanza buone. L'interno è completamente spoglio e risultano asportate le porte ed i finestroni in metallo lungo la facciata meridionale.

Fotografie odierne e d'archivio



Fig. 2. Veduta odierna della facciata orientale e settentrionale.

Complesso militare di ZONCHI*Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario***Zonchi n. inv. 14***Destinazione d'uso dell'immobile***Comando***Comune catastale e numero di particella catastale*

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1218

Coordinate geografiche

Lat. 44.880384° Long. 13.812265°

Immagine dello stato odierno

Fig. 1. Veduta della facciata principale, occidentale, secondo la situazione dell'inverno 2015.

Localazione

Si trova lungo la strada superiore del lato orientale di Zonchi nei pressi del cancello meridionale del complesso. La base dell'edificio è posta a 9,2 m sul livello del mare a circa 60 m dalla sottostante costa raggiungibile mediante una scalinata in cemento.

Cronologia e descrizione storica

L'immobile è stato eretto nel corso degli anni Cinquanta del secolo scorso, probabilmente precisamente nel 1954. Fu adibito a sede del Comando del distaccamento di Zonchi

(Upravna zgrada skladišta baze odeljka).

Il fabbricato è a pianta, rettangolare con la base delle dimensioni approssimative di poco maggiori a 17,5 x 13 metri per una superficie complessiva esatta di 468 m². È stato costruito in pietra e mattoni, si eleva su due livelli con copertura del tetto a due falde. Tutti i muri, esterni ed interni, sono intonacati e smaltati.

Stato di conservazione

L'edificio risulta in relativamente buon stato di conservazione.

Fotografie odierne e d'archivio



Fig. 2. L'immobile visto da Nord Ovest.

Complesso militare di ZONCHI

Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario

Zonchi n. inv. 15

Destinazione d'uso dell'immobile

Casello di guardia

Comune catastale e numero di particella catastale

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1218

Coordinate geografiche

Lat. 44.880083° Long. 13.812132°

Immagine dello stato odierno



Fig. 1. Il casello visto da Nord secondo la situazione odierna.

Locazione

Si trova dal lato orientale di Zonchi a guardia del cancello meridionale del complesso, lungo la strada sterrata che poi prosegue verso Monumenti. La base dell'immobile è posta a 10,7 m sul livello del mare e a circa 60 m dalla sottostante costa.

Cronologia e descrizione storica

L'immobile è stato eretto attorno al 1980 con la funzione di casello di guardia. È a pianta quadrata delle dimensioni approssimative di 2,20 x 2,20 m. Si eleva su un livello con copertura a falda unica. Come materiale di costruzione è stato usato il cemento. L'ingresso è posto lungo la facciata settentrionale. Tutti i muri, esterni ed interni, sono intonacati.

Stato di conservazione

Danneggiato e devastato necessita di una completa risistemazione.

Complesso militare di ZONCHI

Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario **Zonchi n. inv. 16 (16a, 16b, 16c)**

Destinazione d'uso dell'immobile

Batteria costiera Zonchi

Comune catastale e numero di particella catastale

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1222

Coordinate geografiche

Lat. 44.879440° Long. 13.811944°

Immagine

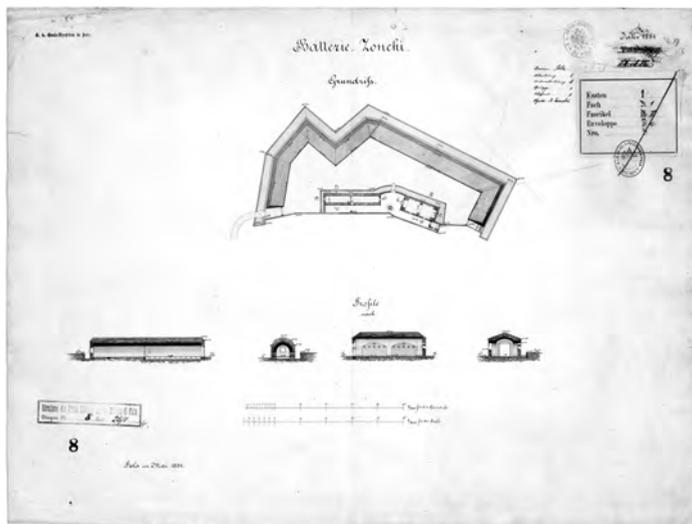


Fig 1. La Batteria di Zonchi, con il corpo di guardia fortificato e la polveriera in un piano del 1881 (Città di Pola, Ass. urb.).

Localione

Si trova posizionata sopra Punta Zonchi all'estremità meridionale della costa orientale della baia. I tre immobili oggi presenti nell'area si estendono con la base dai 9 ai 10,4 m sul livello del mare.

Cronologia e descrizione storica

La costruzione delle prime strutture della Batteria costiera Zonchi risale a poco prima del 1820 e risulta in generale tra i primissimi immobili eretti a Pola durante il periodo austriaco. Nel corso degli anni Trenta del XIX secolo furono costruiti l'odierno edificio settentrionale adibito a corpo di guardia fortificato (*Blockhaus*) e la polveriera (*Pulvermagazin*), uniti da un muro difensivo con feritoie, oggi ancora presente anche se parzialmente diroccato. Nel cortile interno tra i due immobili fu posizionata la cisterna sotterranea.

Nel corso dei decenni successivi la postazione militare fu varie volte risistemata. Dalla parte esposta, lungo il lato occidentale e meridionale, ovvero dai lati di attacco/difesa fu innalzato fin da subito un parapetto, in pietrame e terra, rinforzato nel tempo, e che nel 1881 raggiungeva in cima gli 11,90 m sul livello del mare. Dell'opera protettiva oggi non rimane praticamente traccia, soprattutto in seguito ai crolli dovuti ai danni subiti durante i bombardamenti aerei Alleati del febbraio 1945. Il cortile interno si trovava a 9,90 m sul livello del mare da cui si deduce che il parapetto aveva un'altezza, dall'interno, di 2 metri. Davanti ad esso, per tutta la sua lunghezza esterna correva un profondo fossato e l'uscita dalla batteria si svolgeva oltre un ponte in legno, rimuovibile in caso di necessità.

Attorno al 1880 la batteria aveva in dotazione un armamento di 10 cannoni tipo M1861, certamente del calibro di 12 cm, nel cosiddetto *passageren stil*. Nel 1903 aveva ormai perso parte della sua importanza militare e fu trasformata in batteria fiancheggiante armata con 4 cannoni a tiro rapido L/44 da 4,7 cm e con una guarnigione di 23 uomini.

L'armata jugoslava usò l'area della batteria come parte integrante del complesso di Zonchi procedendo con la sistemazione della stessa per i propri bisogni probabilmente attorno alla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso. Gli immobili rimasero quasi in funzione fino al 1991.

Il corpo di guardia fortificato (*Blockhaus*), identificato con il n. inv. 16a, è un solido edificio a pianta rettangolare, longitudinale, delle dimensioni di 14,25 x 6,32 m. È costruito in pietra a vista con tecnica tradizionale. Si eleva su un livello con copertura del tetto a due falde, un tempo rivestita a scopo mimetico da uno strato di terra, poi tolto. In posizione leggermente più bassa rispetto al cortile antistante, con la base della pavimentazione a 8,66 m sul livello del mare, secondo il piano del 1881 la cima del tetto raggiungeva i 13,43 m sempre sul livello del mare. Durante la Jugoslavia all'immobile, risistemato, fu annessa anche la piccola costruzione esistente lungo il lato settentrionale e tutto l'edificio fu usato come officina (*radionica tehnička*).

La polveriera (*Pulvermagazin*), identificata con il n. inv. 16b, è un fabbricato a pianta rettangolare, longitudinale, delle dimensioni di 22,10 x 4,70 m. È costruito in pietra a vista con tecnica tradizionale. Si eleva su un livello con copertura del tetto a due falde che raggiunge l'altezza di 12,07 m sul livello del mare, ulteriormente rivestita a scopo mimetico da uno strato di terra. In posizione leggermente più bassa rispetto al cortile antistante la base della pavimentazione interna si estende a 8,98 m sul livello del mare. Internamente il soffitto in pietra ha la forma di volta a botte. Durante la Jugoslavia fu usato come officina.

L'immobile identificato con il n. inv. 16c, e posto all'estremità sud-orientale dell'area dell'ex batteria, di cui rimangono effettivamente ben pochi resti, risale al periodo jugoslavo e più precisamente agli anni Settanta. Data la modestia della costruzione probabilmente si trattava di un semplice deposito. Si estendeva su pianta rettangolare delle dimensioni ap-

prossimative di 5 x 3,8 m, elevandosi su un livello con copertura del tetto a falda unica. Come materiale di costruzione era stato usato il mattone.

Stato di conservazione

Tutta l'area è in pieno abbandono e invasa dalla vegetazione. L'ex corpo di guardia è in condizioni relativamente buone. Più preoccupante invece risulta la situazione della polveriera che necessita di un intervento di risanamento e sulla cui sommità crescono diversi alberi che potrebbero intaccarne presto la struttura.

Fotografie odierne e d'archivio



Fig. 2. Veduta dell'edificio settentrionale (Blockhaus) dell'ex batteria costiera Zonchi (n. inv. 16a).



Fig. 3. La polveriera vista da Sud come si presenta oggi (n. inv. 16b).

Complesso militare di ZONCHI*Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario***Zonchi n. inv. 17***Destinazione d'uso dell'immobile***Bunker di vedetta***Comune catastale e numero di particella catastale*

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1224

Coordinate geografiche

Lat. 44.878939° Long. 13.811630°

Immagine dello stato odierno

Fig. 1. Il bunker visto dalla sottostante scogliera.

Localione

L'immobile si trova a 6,10 m sul livello del mare in posizione strategica incastonato in cima alla scogliera sulla punta di Zonchi. Vi si arriva dall'area del cortile dell'ex batteria costiera.

Cronologia e descrizione storica

La costruzione è stata eretta attorno al 1910 con la funzione di avamposto di vedetta offrendo per l'ubicazione prescelta una veduta formidabile sull'ampio specchio di mare sottostante

da Zonchi fino a Musil sull'altra sponda del golfo.

Come materiale di costruzione è stato usato il cemento armato. Si eleva su un livello e la copertura del tetto è piana. Comprende internamente due vani di cui il primo rettangolare, senza finestre, ed il secondo circolare con tre ampie finestre basse e allungate attraverso cui svolgere la funzione di osservazione.

È molto simile ad altri bunker disposti lungo la costa del Canale di Fasana e del vicino complesso di Monumenti. Vi si accedeva attraverso una stretto camminamento/trincea che collegava il detto bunker all'adiacente batteria fiancheggiante.

Stato di conservazione

Necessita di una generale risistemazione con interventi di risanazione. Risulta privo della porta d'entrata e delle finestre di cui la costruzione era sicuramente dotata in origine.

Fotografie odierne e d'archivio



Fig. 2. Veduta dalla copertura piana dell'immobile.

Complesso militare di ZONCHI*Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario***Zonchi n. inv. 18***Destinazione d'uso dell'immobile*

ignoto

Comune catastale e numero di particella catastale

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1209

Coordinate geografiche

Lat. 44.882769° Long. 13.811923°

Immagine dello stato odierno

Fig. 1. Il luogo dove s'innalzava il fabbricato secondo la situazione nel 2015.

Locazione

Si trovava all'angolo orientale del fondo della valle nel luogo dove troviamo il raccordo delle condutture provenienti dai serbatoi. Era posizionato a 3,5 m sul livello del mare a pochi metri dall'estremità orientale del lato meridionale del parapetto del Gruppo serbatoi II.

Cronologia e descrizione storica

Dalle ricerche svolte non è stato in nessun modo possibile risalire esattamente alla destinazione d'uso dell'immobile di cui oggi rimangono visibili sul terreno soltanto alcune macerie.

La sua costruzione risale sicuramente alla prima metà del secondo decennio del Novecento ed ebbe certamente qualche funzione legata ai serbatoi di carburante. Forse si trattava della stazione di controllo del vicino punto di raccordo delle tubature provenienti dal Gruppo serbatoi I, II e III.

La costruzione era a pianta rettangolare delle dimensioni approssimativamente di 5 x 4 m. Si estendeva su un livello e la copertura del tetto era a falda unica. Probabilmente andò distrutta durante i bombardamenti Alleati del febbraio 1945.

Stato di conservazione

Oggi dell'immobile non rimane praticamente niente tranne i resti di qualche struttura muraria e un basso cumulo di macerie ormai ricoperto di terra e bassa vegetazione.

Fotografie odierne e d'archivio

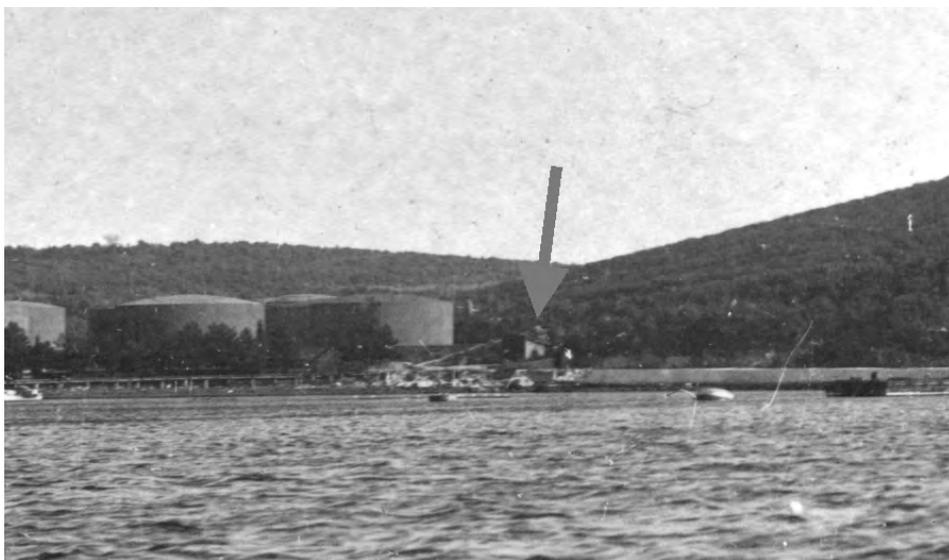


Fig. 2. Il fabbricato visibile nel dettaglio di una foto del 1915 (PPMI-F-981).

Complesso militare di ZONCHI

Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario

Zonchi n. inv. 19

Destinazione d'uso dell'immobile

Tunnel deposito serbatoi carburante

Comune catastale e numero di particella catastale

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1209,1218

Coordinate geografiche

Lat. 44.881104° Long. 13.813132°

Immagine dello stato odierno



Fig. 1. I tre ingressi alle gallerie secondo la situazione dell'inverno 2015.

Locazione

Si trova sotto il colle sul lato orientale della baia di Zonchi con le entrate poste a 21 m sul livello del mare. Dista 120 m dalla costa da cui si arriva seguendo il percorso di passaggio delle tubature che collegano i serbatoi del tunnel alla stazione di pompaggio (*Zonchi, n. inv. 10*). È possibile arrivarci anche dalla diramazione della strada che collega Zonchi al forte Munide.

Cronologia e descrizione storica

Dall'attenta analisi delle foto aeree della Seconda guerra mondiale a disposizione risulta evidente che il 9 gennaio 1944 sull'area di passaggio delle condutture tra la stazione di pom-

paggio e le gallerie non era ancora stato eseguito alcun lavoro il che porta a concludere l'inesistenza in quel momento delle costruzioni sotterranee. La situazione sembra molto diversa nelle fotografie aeree dell'inverno 1945 in cui si nota chiaramente che era stato svolto un grande lavoro di scavo nella roccia dando vita ad un collegamento che corrisponde in pieno alla via di comunicazione che oggi porta alle entrate nelle gallerie e sotto alla quale sono disposte le tubature tra i serbatoi nelle gallerie e la stazione di pompaggio sulla costa. Detto ciò può essere stabilito che le gallerie, scavate nella roccia viva, risalgano al 1944 e che molto probabilmente ebbero allora principalmente la funzione di ricovero antiaereo per le forze militari presenti in zona.

Durante la Jugoslavia con la nuova organizzazione di Zonchi, sempre come centro di deposito per carburante, tra il 1953 ed il 1954 le gallerie e le entrate furono interamente risistemate e ampliate. Tali lavori furono necessari per permettere la sistemazione anche nei sotterranei di serbatoi di combustibile (*Magacin materijalnih sredstava mornaričko tehničke službe*).

L'accesso si presenta con tre portali (vedi Fig. 3.). Quello a destra corrisponde al tunnel A, quello centrale al tunnel B, mentre quello a sinistra è la vera entrata di accesso per gli addetti, data anche l'altezza che permette l'ingresso a passo eretto a differenza degli altri due alti all'entrata solamente 1,40 m. Quindi gli ingressi A e B corrispondono alla via d'accesso delle condutture verso l'interno, ovvero ai serbatoi, mentre l'ingresso dal lato sinistro è la via d'entrata per le maestranze.

Il tunnel A è notevolmente più lungo dell'altro e si estende all'interno largo 5 m e alto 4,20 m, con disposti uno dietro l'altro 7 serbatoi cilindrici.

Il tunnel B è largo 7,20 m per un'altezza di 4,60 m con al suo interno dapprima un serbatoio e poi altre tre file per due, per complessivi 7 serbatoi.

In fondo a entrambi i tunnel, sale verso la superficie un condotto di aerazione (del diametro di 0,80 m) con in cima una copertura in muratura (misure 3,20x3,20 m) posta per il tunnel A a 44 m e per il tunnel B a 42 m sul livello del mare. La superficie complessiva delle gallerie è di 927 m².

Tutti i serbatoi ivi dislocati sono collegati alla stazione di pompaggio (*Zonchi n. inv. 10*) con un canale in cemento al cui interno sono state sistemate le tubature.

Stato di conservazione

Lo spiazzo davanti agli ingressi necessita di una risistemazione in quanto in parte danneggiato da saccheggi ed in parte ricoperto dalla vegetazione che si sta lentamente propagando sempre più dato l'inutilizzo delle strutture. Risultano mancanti i portoni d'ingresso in metallo.

Fotografie odierne e d'archivio

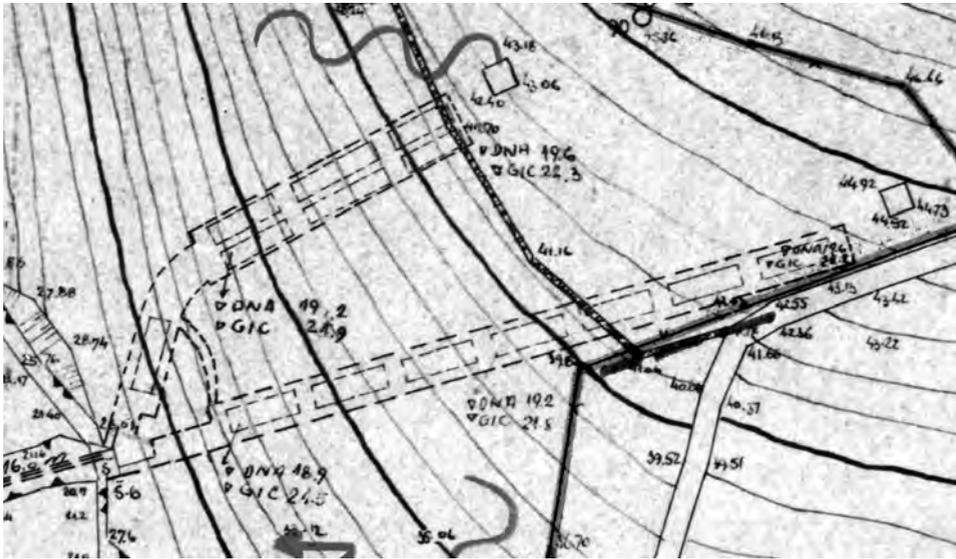


Fig. 2. Pianta dei due tunnel (senza l'accesso a sinistra).



Fig. 3. Schizzo degli ingressi e della prima parte delle gallerie.

Complesso militare di ZONCHI*Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario***Zonchi n. inv. 20***Destinazione d'uso dell'immobile***Trincea di collegamento***Comune catastale e numero di particella catastale* (K.O.) Stignano, (k.č.) 1119/1, 1209*Coordinate geografiche* /*Immagine*

Fig. 1. Il percorso della trincea di collegamento di Zonchi (linea blu) secondo la sua piena estensione nel dettaglio del piano del 1915.

Localazione

Il camminamento trincerato corre dall'immobile *Zonchi n. inv. 2*, sopra Punta Grosso, al fondo della Valle dove passa per un breve tratto e poi prosegue dal lato orientale raggiungendo in origine l'immobile *Zonchi n. inv. 8*. L'elevazione del percorso dal livello del mare cambia a seconda del tratto e va da un massimo di 13,5 ad un minimo di 2 metri.

Cronologia e descrizione storica

Si tratta di un passaggio scavato nella roccia viva della larghezza di circa 1 metro e di profondità variabile in base al tratto percorso. Le pareti della trincea sono lastricate in pietra in tutta la sua estensione. La realizzazione dell'opera risale al periodo tra il 1880 e 1885 in concomitanza con la sistemazione delle nuove costruzioni legate alla linea di ginotti di-

sposta in mare.

Aveva la funzione di collegamento trincerato e protetto da usare in caso di azione bellica tra ad Ovest la nuova stazione ginnoti (*n. inv. 2*), i fabbricati in fondo alla valle (*n. inv. 6*) e la stazione del comandante (*n. inv. 8*).

La detta trincea è costituita da tre segmenti separati:

- il tratto occidentale che parte immediatamente accanto all'angolo orientale dell'immobile *n. inv. 2* e prosegue fino in fondo alla valle per un percorso di circa 225 metri;
- il tratto centrale che correva dal complesso di immobili in fondo alla valle (vedi scheda *Zonchi n. inv. 6*) verso Est per un percorso di circa 95 m;
- il tratto orientale che parte da vicino al Gruppo serbatoi II e che in origine arrivava fino all'immobile *n. inv. 8* per un percorso di circa 130 m, mentre oggi risulta visibile soltanto il tratto fino all'immobile *n. inv. 7* per circa 105 metri.

Stato di conservazione

Il camminamento, ancora esistente tranne qualche breve tratto, risulta eccetto per la parte orientale, difficilmente percorribile a causa del terreno accidentato per raggiungerlo, dei parziali crolli e della fitta vegetazione che lo avvolge. Ciò vale soprattutto per il tratto occidentale perlopiù ricoperto e seminascosto dalla macchia mediterranea. Necessita di un intervento di sterro e disboscamento con successiva risistemazione delle pareti lastricate che nonostante decenni di completo abbandono sembrano resistere abbastanza bene.

Fotografie odierne e d'archivio



Fig. 2. Veduta di un tratto del camminamento trincerato dal lato orientale di Zonchi.

Complesso militare di ZONCHI*Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario***Zonchi n. inv. 21***Destinazione d'uso dell'immobile***Molo***Comune catastale e numero di particella catastale*

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1323/1

Coordinate geografiche

Lat. 44.882213° Long. 13.807447°

Immagine dello stato odierno

Fig. 1. Il molo secondo la situazione nell'inverno del 2015.

Localione

Si trova a Punta Grosso, proprio all'imboccatura occidentale a Valle Zonchi. Via terra vi si arriva percorrendo la strada sterrata che corre lungo la costa del lato occidentale della baia.

Cronologia e descrizione storica

Il molo è stato costruito in funzione del vicino magazzino (scheda *Zonchi n. inv. 1*) situato sulla costa ad Ovest del molo. Lo si può notare anche dalla curva della strada di accesso al molo che porta proprio all'immobile con cui era inoltre collegato tramite un sistema a bina-

rio Decauville.

Come data di erezione deve essere indicata la prima metà del secondo decennio del Novecento e nel 1914 è sicuramente ultimato e in piena funzione. È stato costruito in blocchi di pietra e cemento con tecnica tradizionale. Ha una lunghezza approssimativa di 14,5 m per 5 m di larghezza.

Stato di conservazione

Risulta in discreto stato conservazione e necessita di un intervento di risanamento e consolidamento.

Fotografie odierne e d'archivio



Fig. 2. L'approdo visto da Ovest.

Complesso militare di ZONCHI*Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario***Zonchi n. inv. 22***Destinazione d'uso dell'immobile***Molo***Comune catastale e numero di particella catastale*

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1119/2

Coordinate geografiche

Lat. 44.883160° Long. 13.810467°

Immagine dello stato odierno

Fig. 1. Il molo con in cima il pontile visti dalla costa nord-orientale in una fotografia del 2015.

Localione

È situato esattamente in fondo alla baia di Val di Zonchi ed è raggiungibile da diverse direzioni.

Cronologia e descrizione storica

Il molo fu costruito attorno al 1865 per le necessità della prima stazione di accensione delle linee di ginnoti (*Zündstation*) posta subito di fronte (vedi *Zonchi, n. inv. 6*). Infatti, dalla

documentazione cartografica a disposizione si vede che al molo arrivavano le linee elettriche che poi proseguivano alla stazione di accensione. La lunghezza originaria del fabbricato è rimasta invariata fino ad oggi (33,6 m).

La prima modifica alla struttura fu eseguita nel corso della Prima guerra mondiale, dopo il 1915, come visibile da un'attenta analisi di una foto aerea del febbraio 1918. La lunghezza del molo rimase la stessa ma fu allargato lungo tutto il lato orientale in modo da potervi inserire le condutture per il passaggio di carburante, collegate alla rete proveniente dai grandi serbatoi, in modo da permettere i rifornimenti per le unità di piccole e medie dimensioni, anche da questo molo e non più soltanto dal molo principale di fronte alla stazione di pompaggio.

Durante il periodo tra le due guerre mondiali in cima al molo verso est furono aggiunti tre piloni in cemento, posti alla distanza di circa 2 metri l'uno dall'altro e collegati insieme da camminamenti in legno sostenuti da una struttura metallica. In questo modo fu creato un ulteriore pontile che diede al molo una forma a L.

Anche l'armata jugoslava apportò delle modifiche alla struttura, probabilmente attorno al 1960, con anzitutto l'aggiunta di un pilone in cemento anche dal versante occidentale della cima del molo, anche lui collegato alla parte centrale con un camminamento in legno e metallo.

Le dimensioni approssimative del molo sono di 33,6 x 6 m con in cima la parte trasversale lunga 36 m tra i piloni alle estremità. La profondità del mare alla sommità è di 3 metri.

Come materiale di costruzione fu usata la pietra posta a vista con tecnica tradizionale mentre per i piloni dei due prolungamenti laterali fu usato il cemento.

Nei piani del 1914/1915 appaiono per la prima volta le due piccole strutture non lontano dai due lati del molo (vedi Fig. 2). Sono ancora ben visibili i resti di entrambe, di cui quella orientale sembrerebbe essere stata una specie di scivolo mentre non risulta ben identificabile la funzione di quella occidentale che può essere descritta come un basso muretto di qualche metro.

Stato di conservazione

Il molo necessita di un generale consolidamento ed esige diverse riparazioni e ristrutturazioni. Le condutture in metallo sono state saccheggiate e manca anche parte delle piastre di copertura del canale di passaggio delle tubature.

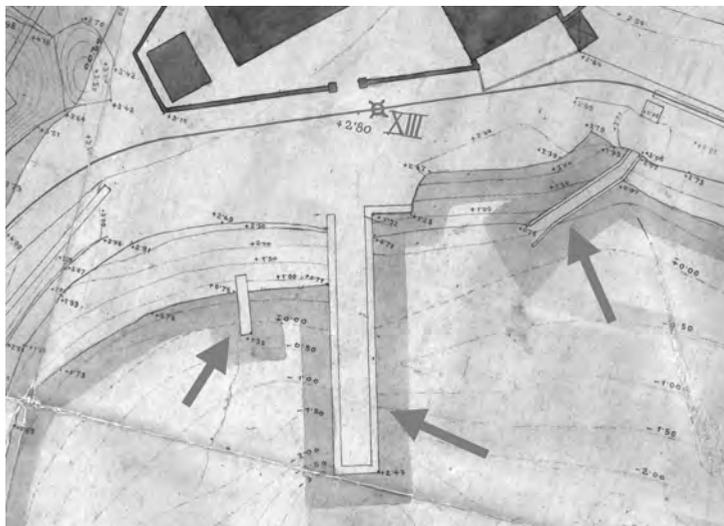
Fotografie odierne e d'archivio

Fig. 2. Il molo secondo la sua estensione originaria, e le strutture ai lati (vedi frecce), nel dettaglio di un piano del 1915.



Fig. 3. Dettaglio del molo in cui si nota perfettamente la parte originaria e a sinistra l'ampliamento nel cui canale, oggi in parte scoperto a causa dei saccheggî, passavano le condutture del combustibile.

Complesso militare di ZONCHI*Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario***Zonchi n. inv. 23***Destinazione d'uso dell'immobile***Molo principale***Comune catastale e numero di particella catastale*

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1328

*Coordinate geografiche Lat. 44.880485° Long. 13.810770°**Immagine dello stato odierno*

Fig. 1. Il molo secondo la situazione dell'inverno 2015.

Locazione

È posizionato sulla costa del lato orientale di Zonchi vicino alla stazione di pompaggio. Vi si giunge dalla strada sterrata che arriva dal fondo della valle. La profondità del mare alla sommità del molo è di 10 m il che permette l'approdo anche di unità navali di dimensioni maggiori.

Cronologia e descrizione storica

Il molo è stato costruito nella prima metà del secondo decennio del Novecento, probabilmente nel 1913/1914, per tutte le necessità collegate alle attività del complesso di depositi

carburante di Zonchi. La funzione primaria del molo era l'attracco delle unità della Marina da guerra per il rifornimento come pure il trasferimento del carburante ai serbatoi. Si tratta del principale e più esteso tra i tre moli presenti a Zonchi.

Le dimensioni approssimative della struttura sono di 105 x 5,50 metri e come materiale di costruzione sono stati usati la pietra ed il calcestruzzo. All'interno della sua struttura corrono due canali per la sistemazione delle condutture del carburante, collegate direttamente alla vicina stazione di pompaggio con 130 m di tubature.

I due canali per l'inserimento delle condutture, disposti parallelamente lungo tutta la struttura del molo, erano coperti da piastre in cemento armato rimuovibili della lunghezza di circa un metro ciascuna.

Stato di conservazione

La struttura necessita di interventi di manutenzione e di una generale risistemazione con la nuova posa di praticamente tutte le piastre di copertura dei canali per le condutture. Le dette piastre si trovano probabilmente sul fondale sotto al molo e risultano essere state sicuramente rimosse durante i saccheggi delle tubature e delle altre strutture metalliche oggi purtroppo completamente mancanti.

Fotografie odierne e d'archivio



Fig. 2. Veduta del molo dalla costa a Sud.



Fig. 3. Dettaglio della cima del molo con le tubature e le strutture metalliche ancora in buona parte presenti in una fotografia del 2003 (foto Devedžić).

Complesso militare di ZONCHI*Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario***Zonchi n. inv. 24***Destinazione d'uso dell'immobile***Casello di guardia***Comune catastale e numero di particella catastale*

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1208

Coordinate geografiche

Lat. 44.884676° Long. 13.813881°

Immagine dello stato odierno

Fig. 1. La posizione dove si trovava il casello di guardia secondo lo stato odierno.

Locazione

Il casello era posizionato immediatamente dopo il cancello principale posto all'estremità settentrionale del complesso a 5,3 m sul livello del mare. Vi si arriva dalla strada asfaltata che scende dall'abitato di Stignano.

Cronologia e descrizione storica

Secondo quanto rappresentato in alcuni piani militari della metà degli anni Settanta del secolo scorso doveva trattarsi di un piccolo immobile identico o almeno molto simile a quello ancora esistente al cancello meridionale (vedi *Zonchi n. inv. 15*). Aveva la funzione di ca-

sello di guardia al cancello settentrionale e la data di costruzione risulta relativamente recente e stimabile attorno al 1970.

Probabilmente nel corso degli anni Ottanta, oppure nei primi anni Novanta, il fabbricato fu interamente demolito per permettere l'ubicazione di una struttura più grande con il posizionamento di un prefabbricato in vetroresina tipo doppio chiosco. La detta struttura nel 2003 era già praticamente completamente devastata e successivamente è stata rimossa da ignoti.

Stato di conservazione

Oggi sul luogo vediamo soltanto la base della costruzione in muratura esistente prima della sua sostituzione con la struttura prefabbricata ancora presente fino al 2009.

Fotografie odierne e d'archivio



Fig. 2. Il prefabbricato in uso come casello di guardia secondo la situazione del novembre 2003 (foto Devedžić).

Complesso militare di ZONCHI

Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario

Zonchi n. inv. 25

Destinazione d'uso dell'immobile

Serbatoio per l'acqua

Comune catastale e numero di particella catastale

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1128

Coordinate geografiche

Approssimativamente Lat. 44.884104° Long. 13.810213°

Immagine dello stato odierno



Fig. 1. Il serbatoio secondo la situazione dell'inverno 2015.

Locazione

Si trova circa trenta metri a Nord del serbatoio più settentrionale del Gruppo I. È posizionato a 26,5 m sul livello del mare e vi si arriva da più direzioni seguendo i sentieri tra la pineta.

Cronologia e descrizione storica

Il fabbricato non risulta segnalato nei piani di Zonchi del 1914/1915 ma quasi certamente fu realizzato prima del 1917. Ciò può essere concluso dalla firma con data scalpellata nel

cemento (1917 *Marchiano Francesco*) ancora perfettamente leggibile. L'anno 1917 potrebbe anche indicare l'anno di nascita del soggetto ma tale ipotesi non sembra probabile. Il serbatoio aveva la funzione di riserva d'acqua in caso di incendio della vegetazione ed era certamente collegato alla rete idrica. È costituito da un cilindro in cemento armato del diametro di circa 2 metri per una profondità sconosciuta ma ipotizzabile attorno ai 3 metri.

Stato di conservazione

Il fabbricato è in condizioni generali relativamente buone. Dai fori sulla copertura risultano mancanti alcune parti in metallo (coperchio botola, ecc.).

Fotografie odierne e d'archivio



Fig. 2. La cisterna vista dal lato orientale.

Complesso militare di ZONCHI

Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario

Zonchi n. inv. 26

Destinazione d'uso dell'immobile

Box per cani

Comune catastale e numero di particella catastale

(K.O.) Stignano, (k.č.) 1214

Coordinate geografiche

Lat. 44.880898° Long. 13.813086°

Immagine dello stato odierno



Fig. 1. Il fabbricato ormai semidistrutto secondo la situazione dell'inverno 2015.

Locazione

Si trova sotto al colle dal lato orientale della baia a circa 120 m dalla costa e a 21 m sul livello del mare. Vi si arriva da vari sentieri secondari oppure dalla diramazione a circa metà strada del percorso che collega Zonchi al Forte Munide.

Cronologia e descrizione storica

L'immobile è stato costruito attorno alla metà degli anni Ottanta del secolo scorso con la funzione di box per cani. Consiste in quattro box, tutti aventi una prima parte aperta (3,1

m²) ed una parte posteriore chiusa (3,2 m²). Le dimensioni del fabbricato sono di 7,175 x 4,60 m sviluppandosi sul terreno per 33 m². I muri maestri sono stati costruiti con blocchetti in cemento, mentre la divisione interna è stata eseguita in mattoni pieni. La parte aperta dei box era chiusa da una maglia metallica mentre la copertura del tetto era in eternit/salonit.

Stato di conservazione

La costruzione risulta semidistrutta e spogliata di tutte le parti metalliche.

Complesso militare di ZONCHI*Foglio identificativo dell'immobile con nome d'inventario***Zonchi n. inv. 27***Destinazione d'uso dell'immobile*

ignota

Comune catastale e numero di particella catastale (K.O.) Stignano, (k.č.) 1128,1327/1*Coordinate geografiche* approssimativamente Lat. 44.883441° Long. 13.811407°*Immagine*

Fig. 1. Il fabbricato nel dettaglio di una foto del bombardamento del 9 gennaio 1944.

Locazione

Era posizionato di fronte al lato occidentale del parapetto a protezione del Gruppo serbatoi II. Con la base poggiava a circa 1,7 m sul livello del mare e distava meno di trenta metri dalla costa.

Cronologia e descrizione storica

L'immobile fu realizzato nel periodo tra le due guerre mondiali e nei piani italiani viene indicato come edificio 526a. Non è stato possibile, a causa della completa mancanza di informazioni, risalire alla funzione del fabbricato.

Stato di conservazione

L'edificio andò distrutto nel corso dei bombardamenti aerei Alleati del febbraio 1945. Sul terreno non risulta visibile alcun resto dell'immobile probabilmente in seguito ai lavori del dopoguerra per la sistemazione della strada sterrata che corre propria sull'area dove si innalzava.

SAŽETAK: POVIJESNA ANALIZA, RAZVOJ I DANAŠNJA SITUACIJA VOJNOG KOMPLEKSA ZONKI (ZONCHI) U PULSKOM ZALJEVU – Studija rekonstruira događanja vezana za ratni kompleks Zonki (Zonchi) kroz razvoj vojnih struktura koje su tamo podignute u 19. i 20. stoljeću. Austrijske vlasti su veoma brzo prepoznale, oko 1820., stratešku važnost tog područja i odlučile postaviti najprije topničku bitnicu, a zatim, oko 1866. obrambene linije minskih polja i torpeda koje su spajale suprotne obale zaljeva, Zonkija i Fiželu. U razdoblju 1909.-1914. izgrađena su skladišta goriva za cijelu pulsku vojnu utvrdu, što su tom užem području donijele veliku važnost, jer su se na njemu nalazili objekti koji su osiguravali punu operativnost brodovima ratne mornarice. Kompleks je zadržao svoju ulogu vojnog skladišta goriva i nakon Prvog svjetskog rata, najprije tijekom talijanskog perioda, a zatim i onog jugoslavenskog kada su ostvarena razna preuređenja, izgrađeni novi objekti i uklonjene štete nastale u zračnim razaranjima iz 1945. Djelovanje skladišta goriva Zonki nastavljeno je do jeseni 1991., odnosno do raspada jugoslavenske federacije. Nakon tog datuma prestalo je korištenje rezervoara i skladišta i svi su vojni objekti u potpunosti napušteni. Tada je definitivno prestala, nakon više od 170 godina, uloga Zonkija kao centra od vojnog interesa.

POVZETEK: ZGODOVINSKA ANALIZA, RAZVOJ IN DANAŠNJE STANJE VOJAŠKEGA KOMPLEKSA ZONKA (ZONCHI) V PULJSKEM ZALIVU – Študija prikazuje dogodke, povezane z vojaškim kompleksom Zonka, na podlagi širitve vojaških objekto, ki so jih na tem mestu postavili v 19. in 20. stoletju. Avstrijske oblasti so že zgodaj, okrog leta 1820, prepoznale strateški pomen območja in se odločile najprej postaviti tu obalno topniško baterijo, okrog leta 1866 pa še pomembnejše položaje, povezane z obrambnimi linijami z minami, tudi podvodnimi, ki so povezovale obale Zonke in Fižele na nasprotni strani zaliva. V Zonki so v obdobju 1909-1914 zgradili skladišča za gorivo puljske pomorske utrdbe, s katerimi je to območje pridobilo nov velik vojaški pomen v smislu nujno potrebnih objektov za popolno delovanje enot vojaškega ladjevja. Kompleks je svojo funkcijo oskrbe z gorivom ohranil tudi po prvi svetovni vojni, najprej v italijanskem obdobju, kasneje pa tudi pod Jugoslavijo, ko so zgradili nove objekte, potrebne zaradi hude škode, ki jo je povzročilo bombardiranje leta 1945. Dejavnost skladišča za gorivo v Zonki se je nadaljevala do leta 1991 oziroma do razpada jugoslovanske federacije. Po tem datumu so rezervoarje in skladišča praktično prenehali uporabljati in objekti so bili kmalu popolnoma zapuščeni. Po več kot 170 letih je Zonka dokončno izgubila pomen in vlogo vojaškega središča.